



*se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità*

Il Fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità



ESALTANTI RISULTATI ELETTORALI
quattro eletti in Consiglio Regionale:
per fare che?

Léontine

La lavorazione in bianco è la peculiarità del Léontine, vino bianco creato con uva Sangiovese e caratterizzato da moderne tecniche di produzione e da una qualità superiore. Il Léontine, richiamando profumi fruttati, viene apprezzato soprattutto per l'armonia e la freschezza, tipiche del suo sapore e può accompagnare antipasti magri, piatti a base di pesce e carni bianche. Ottimo anche come aperitivo.



Cantina Sociale di Barletta
 Aziende Agricole Associate
 SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA
 Uffici e stabilimento
 Via degli Artigiani, 13 • 70051 Barletta
 Tel. 0883.510681 / 510397 • Fax 0883.510377
 www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it

di Barletta

Il Fieramosca - Portale di informazione e attualità su Barletta e dintorni

http://www.ilfieramosca.it/



Ultima modifica : lunedì 12 Aprile 2010 home | foto | abbonamenti | archivio il Fieramosca | lettere al direttore | redazione | contatti

canali tematici DISFIDA DI BARLETTA CANNE DELLA BATTAGLIA FEDERICO II DE NITTIS PERSONAGGI OFANTO ARTE E RESTAURO SETTEMBRE '43 SESTA PROVINCIA SEGNALIBRO	il fieramosca in edicola ESALTANTI RISULTATI ELETTORALI quattro eletti in Consiglio Regionale: per fare che? sommario 	Primo Piano risultati elezioni regionali 2010 Segnalibro ConSud VERITY DALLA FANTASCIENZA ALLA REALTÀ ottava rassegna cinematografica marzo-giugno 2010	barletta notizie Giochi sportivi studenteschi 2010. Campionato regionale di scacchi il Comune di Barletta partecipa al "Vinitaly" di Verona Contratto di quartiere il "Borgovilla-Patalini": oggi a Barletta il governatore Vendola ed il sindaco Maffei firmano l'accordo di programma Recintata area in agro di Canne della Battaglia per pericolo crollo Assegno di cura Incendio scuola Principe di Napoli. le altre notizie>>
 cerca nel sito >	ISSR "San Nicola il Pellegrino" Convivio delle differenze nuova edizione pluralità laicato mezzogiorni	Cinecircolo Sant'Antonio pinacoteca GIUSEPPE DE NITTIS CINEMA	PICCOLA CITTA' le Associazioni di Barletta archivio ConSud pinacoteca GIUSEPPE DE NITTIS CINEMA

storia e storie di Puglia

EXPOLEVANTE
 Fiera internazionale per il tempo libero, sport, turismo e vacanze

EXPOLIBRO
 Bari, 8-11 aprile 2010
 padiglione 9 - stand 44



editrice rotas
 Via Risorgimento, 8 - Barletta
 www.editricerotas.it



9 E ora rispettiamo le aspettative della gente che chiede meno polemiche e più fatti



13 Incoraggianti segnali di crescita del mercato immobiliare a Barletta



17 Il bonus per le ristrutturazioni edilizie e altri aggiornamenti in campo urbanistico



29 La presentazione del libro sui Templari un'occasione per ricordare una pagina della nostra storia



31 Tutti i luoghi dove Annibale ha lasciato traccia del suo passaggio sono oggetto di ritorni turistici



37 Inaugurata nel Castello svevo di Bari la mostra internazionale *Da sopra, giù nel fossato*

- 8** **Il momento politico**
Ecco gli eletti barlettani nel Consiglio Regionale
- 9** Esaltante risultato elettorale: 4 eletti in Consiglio regionale di cui 3 per la maggioranza di Renato Russo
- 10** Elezioni regionali 2010: i candidati della provincia Barletta-Andria-Trani
- 13** **Case**
In crescita il mercato immobiliare a Barletta di Bianca Savonarola
- 14** **Industria**
Confcommercio Imprese per l'Italia È partito il primo step dell'Assinpro: collegamento scuola-lavoro
- 15** **Sesta Provincia**
Dislocazione degli uffici amministrativi: il Consiglio Provinciale decida secondo giustizia di Francesco Paolo Vischi

- 20** Una nereide come stemma di Pasquale Pedico
- 17** **Edilizia**
Il bonus per le ristrutturazioni edilizie e altri aggiornamenti in campo urbanistico di Stefania Patella
- 18** **Recensione**
All'ombra della foresta: un popolo che rinasce
- 19** Critico e testimone di D.M. Pegorari di Renato Russo
- 21** **L'intervista**
I nostri giovani all'estero che si distinguono: intervista a Francesco P. Di Giorgio di Valentina Murelli
- 27** **Cultura**
Indagine sulla cultura a Barletta esiste ancora il piacere della lettura? di Gabriella Ruta

- 29** **Una storia inedita**
Presentazione del libro sui Templari: un'occasione di incontro sulla storia della città di Francesca Ditrizio
- 30** **Scuola**
Rinnovata esperienza europea all'ITIS Fermi di Barletta di Costantino Pastore
- 31** **Canne**
Il rilancio del sito di Canne e dintorni? Potrebbe chiamarsi "Agriturismo" di Mario Mariani
- 32** **Enigmistica**
Cruciverba a schema libero di Franco Lamona
- 35** **Scuola**
Insostenibile congiuntura finanziaria: scuole della VI provincia allo sbando di Antonio Riglietti

- 37** **Arte**
Da sopra, giù nel fossato. Inaugurata nel Castello svevo di Bari la mostra internazionale promossa da Bonito Olivo di Giusy Caroppo
- 39** **Il personaggio**
Ruggiero Di Benedetto fotografo dell'anno. Premiato dal FIOF al Festival di Orvieto
- 39** **Soluzioni al cruciverba di p. 33**
- 40** **Ricordo**
Don Geremia Piccapane
Giovanni Cassandro a vent'anni dalla morte di Carmine Rizzi
- 41** L'arte e lo sguardo di Paolo Ricci tra Napoli e Barletta di Antonio Grieco

- 43** Francesco Saverio Esperti celebre avvocato del foro romano. Riemerge dall'oblio la figura del giurista, letterato e filantropo barlettano di Marina Criscuoli
 - 45** **Teatro**
Bum Bum... Tana!!, il contenitore teatrale inaugura la stagione 2010 di Agata Panza
- RUBRICHE**
- 6** **Lettere al direttore**
 - Ancora con questa BT!!
 - La passione di Gesù con Padre Pio di Antonella Palmitessa
 - San Giacomo dimenticata
 - Il palazzo a Capua di Ettore Fieramosca
 - Cimitero greco-ortodosso di Barletta
 - Tiemb munazz, carcat a vinazz
 - Cosa sono le biomasse

- Traducete questo sgarbuglio!
- La neve da un barlettano negli Stati Uniti
- 23** **In città**
Notizie in breve
- 42** **Libri del mese**
 - I cari estinti
 - Ho vinto io
- 47** **Vernacolo**
A vej da Crocj di Vittoria Diella
U vennardé sent a Barlet di Lase
- 48** A beghlett a nollegg di Carmela Dimastromatteo Picardi
- 49** **Vivicittà**
Orario ferroviario
Stazioni di servizio

arpex TEXTILES

LACCI • NASTRI • ETICHETTE

arpex

Arpex Textiles s.r.l.
Via Foggia, 47 • 70051 BARLETTA - BA • Tel. 0883.51.00.37 • Fax 0883.51.48.45 • info@arpex.net • www.arpex.net

progettazione e realizzazione di uffici chiavi in mano
impianti elettrici, telefonici e di reti informatiche
pareti divisorie e attrezzature
arredamento per ufficio
macchine per ufficio
assistenza tecnica

pappalettera
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

pappalettera tommaso
Corso Don Luigi Sturzo, 7/15 - 70059 Trani (BA)
tel. 0883 487833 - fax 0883 487834 - cell. 328 4837475
www.pappaletteraoffice.com - pappalettera@simail.it

TEKNO FILATI

TEKNO FILATI S.r.l.

Barletta
Via Callano, 163 int. n.56
tel. 0883.347831
fax 0883.347832
info@teknofilati.it

**FILATI CUCIRINI
E ACCESSORI
PER CALZATURE**



www.ilfieramosca.it
e-mail
direttore@ilfieramosca.it
redazione@ilfieramosca.it
abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 4 - aprile 2010
anno XXXVII

Direttore responsabile
RENATO RUSSO

Spedizione
in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale
di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio
su carta ecologica riciclata
Symbol - Freelifa Matt

**Direzione, Redazione
e Amministrazione**
Editrice Rotas s.r.l.
Via Risorgimento, 8
Tel. 0883.536323
Fax 0883.535664
BARLETTA
e-mail: rotas@editrotas.it
http://www.editricerotas.it
ISSN 1722-8972



COME ABBONARSI

- c/c postale n. 1343701 intestato a Editrice Rotas S.r.l. via Risorgimento, 8 70051 Barletta
- Abbonamento annuale per l'Italia € 25,00
- per l'estero € 60,00
- per le Americhe € 85,00



Ancora con questa BT!!

Ci è pervenuta dal Comitato di lotta Barletta Provincia la copia della prima pagina del Bollettino Ufficiale della Regione recante l'intitolazione della legge regionale n. 7 del 25 febbraio 2010: Modifica della sigla di individuazione dell'azienda sanitaria locale della sesta provincia pugliese. Nella quale si stabiliscono gli acronimi con cui individuare le sei ASL delle sei province pugliesi, dove la nostra è individuata con la sigla ASL-BT.

E con questo? Per ragioni di uniformità c'era la necessità di sintetizzare in due lettere l'abbreviazione del nuovo ente, proprio come accaduto per la targa automobilistica. Il che non vieta che, parlando discorsivamente, si possa individuare la nuova provincia come BAT, cioè ripristinando la presenza del nome della città di Andria. Non costa nulla ed è più rispettoso della esistenza di quella realtà territoriale. Piuttosto, anziché intestardirsi in questa superflua querelle, pensiamo alla "sostanza" delle cose, e cioè alle difficoltà che sta incontrando il nuovo ente territoriale per affermarsi territorialmente ed economicamente nel tessuto socio-politico regionale!

Ruggiero Filannino



Antonella Palmitessa, La passione di Gesù con Padre Pio, olio su tela cm. 80x80. Dono dell'artista barlettana alla Casa Sollievo della Sofferenza di S. Giovanni Rotondo, reparto di chirurgia addominale



San Giacomo dimenticata

Benché la chiesa di San Giacomo abbia origini antichissime e sia uno dei templi più importanti della città, viene spesso dimenticata, come è accaduto recentemente in una guida turistica, curata dal Comune di Barletta dove non ha trovato posto in un elenco pure lunghissimo di luoghi d'arte e di storia della città. Voglio appena ricordare che San Giacomo è la chiesa intorno alla quale s'è inurbata metà città mille anni or sono (l'altra metà attorno a Santa Maria).

Già dieci anni fa proposi al sindaco dell'epoca di integrare, nella dizione quartieri "Sette Frati", la locuzione "S. Giacomo". Il borgo fino al 1500 era extra moenia e solo dopo l'allargamento delle mura, rientrò entro il perimetro cittadino. Queste dimenticanze, a distanza di 500 anni, ci sospingono ancora fuori dalle mura della città.

Mons. Sabino Lattanzio
parroco di San Giacomo

Il palazzo a Capua di Ettore Fieramosca

Ho letto che a Capua c'è ancora il palazzo della famiglia Fieramosca. Potrebbe pubblicarne la foto?

La foto di quel palazzo è contenuta nel volume *La disfida di Barletta, l'epoca e i suoi protagonisti* di Renato Russo (Rotas-Barletta 1993, pag.170) e che riportiamo qui di seguito. Oggi il palazzo è ancora in piedi, anche se necessiterebbe di un restauro.



Tiemb munazz, carcat a vinazz

Caro direttore, un grazie al signor Elio Messinese, per aver ricordato, nel numero di febbraio, a pagina 49, quel motto storico: tiemb munazz, carcat a vinazz, cioè il tempo incalza, caricate la vinaccia. Frase molto comune all'epoca, nel ceto contadino, usata sino a quando gli agricoltori avevano il cavallo, sì perché ammunezz significa proprio sollecitare il cavallo a farlo camminare più svelto. Vorrei, però, far notare che quella frase proviene, dalla cultura contadina e nessuno può rivendicarla; deriva esattamente dal banchetto dei mesi dell'anno (in gergo contadino a tvlat di meis, di autore sconosciuto del XIII secolo) dove vengono citate tutte le virtù e i difetti dei singoli mesi.

A garanzia di quello che dico, cito quello che si dice del mese di agosto: iè sant agust e chi lu cherr r'tt, r'tt e r'tt la carrar è fett (la careggiata è fatta) ammunezz cumpegn mei, caia d'assutt ca c'iarreiv/a/chiov prdeim ched ca m/fett.

Michele Vitobello
detto Lillino

* * *

Cimitero greco-ortodosso di Barletta

Egregio direttore, un sincero ringraziamento per l'attenzione prestata al problema di cui all'oggetto. Consentitemi di ritornare, ancora una volta, sull'argomento con la mai doma "certezza" che la nostra città sia capace (e fiera) di custodire al meglio il proprio patrimonio culturale.



Ho l'impressione però che la vita quotidiana mostri ai più la fatica di dimostrare "nei fatti" questa certezza. Durante la mia visita odierna al cimitero ho constatato che, a distanza di due mesi, la situazione del cimitero greco-ortodosso è rimasta immutata. Anzi è peggiorata soprattutto in corrispondenza dell'architave, che a mala pena riesce a reggersi! La lettera della Soprintendenza spedita al Sindaco non ha avuto alcun seguito. Vi chiedo, pertanto, la cortesia di riproporre ai lettori sulle pagine del vostro mensile "l'urgenza di fare qualcosa".

Torre Angelo - Associazione "Igino Giordani"

Cosa sono le Biomasse

Tutti i giorni sentiamo parlare di biomasse, e si sono levate molte voci di protesta contro un suo impianto a Barletta, tanto che la giunta ha dovuto ritirare il provvedimento. Ma si può sapere che sono le biomasse?

L.C.

Con il termine biomassa si intende ogni materiale di origine organica, dal plancton, alle alghe, agli alberi ed ai tessuti organici degli esseri viventi. La maggior parte delle biomasse presenti sulla Terra è di origine vegetale, mentre solo circa il 10 per cento è di origine animale.

L'attenzione da parte della ricerca nell'impiego di tale materia prima è rivolta pertanto alla biomassa di origine vegetale. Questa viene prodotta sfruttando l'energia solare mediante il processo di fotosintesi clorofilliana ed è disponibile in varie forme: foreste, colture, residui dell'industria agroalimentare e agroindustriale, o dalla componente organica proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Le biomasse costituiscono una fonte rinnovabile di alimenti, energia e materie prime.

Traducete questo sgarbuglio!

Ho letto nel numero del Fieramosca di febbraio un dialogo fra due pescatori del rione S. Maria riferito in dialetto da Gino Garribba: Wè V'ci, Vci c'man ng' nguadrubasm' - n'drungh, jk m'ttarù funn'a chiazadd... tan pi' i sdruml e sdraml e dett funn!! - Va' bbun!. Per quanti sforzi abbia fatto, non sono riuscito a tradurre questo indecifrabile sgarbuglio!

don Donato Lionetti

Ecco la traduzione: "Ué Vincenzo Vincenzo, se non ci incontrassimo affatto, io mi fermerei alla piazzetta, tu prendi gli stivali di gomma e aspettami". Al che l'altro risponde: "Va bene". Letto così e tradotto con arida freddezza, il testo dice poco, ma straordinariamente efficace affidato alla parlantina svelta e musicalmente efficace di Gino Garribba. Peccato che non ve la possiamo far sentire foneticamente.

La neve da un barlettano negli Stati Uniti

Ciao signora Elisabetta, sono Vincenzo Il Grande che ti scrive dal New Jersey, Stati Uniti. Come vedi ti allego questa foto della nevicata che sta facendo qui nel New Jersey. È cominciata il 25/2/2010 e dicono che durerà due o tre giorni. Spero che questa foto sia piaciuta a te e ai miei concittadini barlettani.

Vincenzo Il Grande



Ecco gli eletti barlettani nel Consiglio regionale

RUGGIERO MENNEA, con 8.388 preferenze, il più votato della coalizione di centrosinistra.

“Il risultato delle urne da un lato riempie il mio cuore di gioia e dall’altro è una grande responsabilità che non voglio tradire per nulla al mondo”.

“Hanno vinto le idee, i programmi e una politica basata su serietà e concretezza”. Sono le prime parole di Ruggiero Mennea, eletto in consiglio regionale con ben 6.178 preferenze a Barletta e 8.388 nella Bat. Un’affermazione brillante che fa del segretario provinciale del Partito Democratico il maggior suffragato di centrosinistra nella sesta provincia. “Provo una soddisfazione immensa, il risultato delle urne ha sancito in maniera significativa ed inequivocabile la vittoria di una politica chiara, trasparente, basata su proposte concrete - commenta Mennea, visibilmente soddisfatto ed emozionato -. Ora lavorerò per concretizzare quanto prospettato in campagna elettorale. Il risultato delle urne, infatti, se da un lato riempie il mio cuore di gioia, dall’altro è una grande responsabilità che non voglio tradire per nulla al mondo. Sono fortemente motivato, ho grande entusiasmo, mi impegnerò con tutte le mie forze per rappresentare autorevolmente la nostra provincia e per portare a casa risultati importanti che consentano a questo territorio di fare passi avanti”.

Fin qui il commento sul risultato personale, ma Ruggiero Mennea non trasalza il buon piazzamento del centrosinistra, che nella Barletta-Andria-Trani si è attestato al 45,6% con 89.003 preferenze. *“La coalizione ha tenuto molto bene se consideriamo che non partivamo certo favoriti, dovendo fare i conti con una maggioranza di amministrazioni comunali di centrodestra e un sindaco dimissionario di centrosinistra di una città importantissima come Andria. Stesso discorso per il PD, che*

con il 19% frutto di 35.308 voti, si dimostra in netta crescita rispetto alle scorse provinciali, quando ottenne l’11,8%”. Poi il neo-consigliere analizza la situazione della sua città. *“La folta schiera di consiglieri conseguita da Barletta, rappresentata sia nella maggioranza che nell’opposizione, deve essere considerata una grande vittoria. È il segno che si sia imparato dagli errori del passato. Ci sono tutti i presupposti per garantire uno sviluppo significativo a Barletta ed alla Provincia”.*

Sentito l’elogio al presidente Nichi Vendola, confermatissimo dai pugliesi per i grandi traguardi raggiunti negli scorsi cinque anni. *“A Nichi, amico sincero e leale, persona di grande competenza ed onestà, vanno i miei più calorosi auguri. Ha vinto meritatamente, il laboratorio di buon governo costruito in Puglia è stato giustamente premiato dagli elettori”.*

Mennea non poteva non concludere con i doverosi ringraziamenti: *“Stringo in un ideale, calorosissimo abbraccio tutti coloro che hanno creduto in me, che mi sono stati vicini in questo periodo convulso ma esaltante allo stesso tempo, che mi hanno dato grande sostegno e fiducia, in controtendenza con un evidente disamore per la politica che si rispecchia nella forte astensione. Ringrazio tutti di cuore, lavorerò con il massimo impegno per non deludere le loro aspettative”.*

FILIPPO CARACCILOLO, con 7.706 preferenze, secondo degli eletti del Partito democratico nella circoscrizione provinciale.

“Con immensa felicità vorrei ringraziare tutti coloro che mi hanno sostenuto con il loro consenso permettendomi di essere eletto consigliere regionale. Sin da subito profonderò il mio impegno politico per assicurare il massimo sviluppo del nostro territorio. Attraverso il mio agire i cittadini della sesta pro-

vincia Barletta-Andria-Trani si vedranno ben rappresentati e tutelati nei palazzi di viale Caracciolo. Credo di poter essere un punto di riferimento della gente e, soprattutto, dei giovani della mia città, Barletta, nonché della Sesta Provincia.”

Caracciolo è diventato consigliere regionale dopo una carriera politica cominciata quattordici anni fa, nel 1996, e proseguita ininterrottamente risultando sempre eletto in seno al consiglio comunale di Barletta. Tuttavia, Filippo Caracciolo si è sempre distinto con un’azione politica caratterizzata da un’attività, certamente meno appariscente, ma sicuramente efficace e proficua a contatto con la gente e soprattutto con i giovani. Proprio in ambito giovanile, va rimarcato, è nata negli anni e si è forgiata l’esperienza politica del neo-eletto consigliere regionale.

GIOVANNI ALFARANO, fra i quattro barlettani eletti è il più suffragato. Esattamente 12.678 voti.

“In politica, sapere che ci sono circa 13mila cittadini che credono in te è un’emozione bellissima. Questa non è la vittoria di Giovanni Alfarano ma della città di Barletta, della nostra Provincia, delle tantissime persone che mi sono state vicine in questi lunghi mesi di campagna elettorale. Quello ottenuto è un risultato storico che evidenzia come nella città di Barletta il centrodestra c’è e che quando è unito e compatto raggiunge gli obiettivi. Essere oggi il più suffragato nella mia città con quasi 11mila preferenze, essere oggi consigliere regionale, essere oggi un punto di riferimento per tutti, mi spinge a prendere un altro impegno: riportare il centrodestra alla guida della città di Barletta. C’è voglia di cambiare e noi dobbiamo impegnarci a portare avanti un progetto volto a rilanciare la nostra città. Il mio impegno non guarda solo alla mia città ma a

tutta la Sesta Provincia per la quale mi batterò anche se tra i banchi dell’opposizione”.

Quale impegno alla Regione? *“Sarà quello di tutelare il suo territorio, nella sesta provincia per continuare a lavorare a stretto contatto con i cittadini, a Barletta per mandare a casa il centrosinistra e cominciare a dare risposte concrete ad una città fin troppo sfiduciata”.*

FRANCO PASTORE, candidato della Sinistra, ecologia e libertà del presidente Nichi Vendola, eletto con 3.990 preferenze.

Ringrazio innanzitutto le quasi 4.000 preferenze che ho ricevuto dagli elettori e con loro, come con tutto l’elettorato della circoscrizione che rappresenterò in Consiglio Regionale, mi impegno a rispettare i punti fondamentali della mia campagna elettorale: lavoro, case, giovani. Se posso fare un appello agli altri eletti della nostra città, è quello di impegnarci per la soluzione di alcuni problemi fondamentali della nostra città e del suo territorio in generale, perché la gente è stanca di polemiche, di contrasti, di personalismi, e se ci ha gratificato con questo straordinario successo, vuol dire che da noi si aspetta un impegno serio e responsabile. Vorrei dire qualcosa in più: mi aspetto anzi che, proprio per le difficoltà che da tempo viviamo e l’enormità dei problemi che ci aspettano, potremmo lavorare in sintonia con la provincia, così come mi aspetto che la provincia a sua volta ci dia una mano nella soluzione di certe difficili problematiche, in un clima di feconda e reciproca collaborazione. Manca appena un anno ai rinnovi del Consiglio Comunale di Barletta, non è molto, ma non è neppure poco se riusciremo - di concerto con l’Amministrazione - ad affrontare uniti i punti programmatici ancora sospesi e in attesa di soluzione.

Esaltante risultato elettorale

4 eletti in Consiglio regionale di cui 3 per la maggioranza

E ora rispettiamo le aspettative della gente che chiede meno polemiche e più fatti, meno personalismi e più governabilità. La stagione che si apre può essere storica, ma richiede maturità e responsabilità

di Renato Russo

Successo senza precedenti dei nostri candidati, alle elezioni regionali: dei sei esponenti della Bat eletti in Consiglio Regionale, quattro sono barlettani, più un andriese e un biscegliese.

I barlettani sono Ruggiero Mennea e Filippo Caracciolo del PD, Franco Pastore di Sinistra Ecologia e Libertà (il partito del presidente Vendola) e Giovanni Alfarano del PDL. L’andriese è Nicola Marmo del PDL, il biscegliese è Bartolo Cozzoli del PD.

Non è stato eletto nessun tranese. Nella ripartizione per area di appartenenza, quattro consiglieri per Vendola (Mennea, Caracciolo, Pastore e Cozzoli) e due per Palese (Marmo e Alfarano). In controtendenza con l’orientamento generale delle altre cinque province pugliesi, la provincia BAT ha dato una sia pur risicata maggioranza dei voti a Palese 93.157 pari al 47,78%, mentre a Vendola ha assegnato 89.003 voti, pari al 45,65%.

Far valere la nostra rappresentanza a Bari dipenderà solo dalla nostra ragionevolezza

Alla luce dei risultati conseguiti nella configurazione geopolitica della sesta provincia, Barletta ha rappresentato l’unico

L’attuale governance barlettana			
		centro-sinistra	centro-destra
Comune	sindaco	Nicola Maffei	
Provincia	consiglieri	Francesco Salerno Michele Dicorato Giuseppe Di Paola	Luigi Antonucci
	assessori		Gennaro Cefola Dario Damiani
Regione	consiglieri	Ruggiero Mennea Filippo Caracciolo Franco Pastore	Giovanni Alfarano
	assessori	?	

baluardo del centro-sinistra che coi suoi 23.768 voti ha segnato uno scarto del 20% in più rispetto alla percentuale conseguita dal centro-destra (16.511 voti).

Ad Andria ha stravinto il centro-destra con Nicola Marmo (che è volato oltre il 50%) e con Giorgino, candidato sindaco per il centro-destra che ha fatto lievitare i consensi della sua parte politica (ha vinto con il 58%), ma anche Trani, sebbene non abbia registrato alcuna elezione, ha confermato la sua tendenza destrofila attraverso una percentuale del 35%.

Dunque è facilmente prevedibile la nostra presenza in giunta, sperando così di tenere più alta la nostra capacità di rappresentanza nel supremo consesso politico regionale, dopo la sbiadita presenza dei nostri consiglieri regionali negli ultimi cinque anni.

Merito della stabilità dell’Amministrazione Comunale: ma adesso bisogna saperne raccogliere i frutti

Ci sono naturalmente diverse chiavi di lettura di questo successo, e se ci congratuliamo anche con il brillante risultato conseguito da Giovanni Alfarano, tuttavia non possiamo non soffermarci più approfonditamente su quello raggiunto dagli esponenti del centro sinistra, evidente espressione delle stabilità della giunta Maffei, alla quale ora spetta il compito di tirare la volata in quest’ultimo anno di vita amministrativa, nel tentativo di raggiungere alcuni importanti obiettivi per la nostra città, insieme ai nostri consiglieri regionali, come quello di riportare a Barletta la sede provinciale dell’ASL che una improvvida quanto arbitraria decisione trasferì ad Andria.

Senza parlare delle innumerevoli possibilità in campo urbanistico-edilizio, in quello dell’applicazione del progetto di Area Vasta o in quello culturale (abbiamo apprezzato l’annunciata proposta di legge regionale di Mennea per la valorizzazione del sito annibalico di Canne).

Il che però sottintende una perfetta intesa fra i nostri tre esponenti di maggioranza, conseguenza di una disciplinata politicizzazione del loro ruolo, perché se invece - per piccoli calcoli di bottega - dovessero presentarsi divisi, o peggio contrapposti, vanificherebbero irresponsabilmente il valore di un mandato preciso del nostro elettorato, quello finalmente di contare qualcosa a livello regionale, con possibili e anzi auspicabili ritorni per la nostra realtà cittadina.

Elezioni regionali 2010: i candidati della provincia Barletta-Andria-Trani

SINISTRA		DESTRA	
LA PUGLIA PER VENDOLA Voti		I PUGLIESI PER ROCCO PALESE Voti	
MARMO Giuseppina (Andria)	2.102	BRIGUGLIO Domenico (Trani).....	863
LATTANZIO Fabio (Barletta).....	1.127	SECCIA Reginaldo Giuseppe (Barletta).....	752
DE GENNARO Carmine (Bari)	982	CICCIARELLI Sebastiano detto Nino (Andria).....	584
CHIARIELLO Giuliano (Barletta)	380	SCHIAVONE Angelo Michele (Bisceglie)	161
TOLOMEO Silvia (Trani)	32	DI BIASE Nicola (Trinitapoli)	78
STEFANO Dario (Otranto)	7	STILLAVATO Filomena (Minervino)	18
SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ Voti		LA PUGLIA PRIMA DI TUTTO Voti	
PASTORE Francesco (Barletta)	3.990	RUSSO Alfonso (Bisceglie)	5.458
ZACCARO Vincenzo (Andria)	3.360	D'AMBROSIO Vito Antonio detto Tony (Trani)	2.072
DI LERNIA Felice (Trani)	2.602	RICCO Antonio (Margherita di Savoia)	2.007
SANNICANDRO Arcangelo (Trinitapoli)	1.744	FUZIO Francesco (Andria).....	1.144
BASILE Pietro (Canosa).....	1.200	SILVESTRI Benedetto (Spinazzola)	677
STOLFA Felice (Bisceglie)	423	LUZZI Antonio (Barletta)	666
ITALIA DEI VALORI - LISTA DI PIETRO I.D.V. Voti		POPOLO DELLE LIBERTÀ Voti	
FILANNINO Salvatore (Barletta)	2.037	MARMO Nicola (Andria)	16.120
ADDARIO Giovanni (Andria)	1.892	ALFARANO Giovanni (Barletta)	12.678
MAIULLARI Bartolomeo (Trani)	967	LOVINO Fedele (Canosa)	9.358
RIZZI Sabino (Minervino)	925	SPINA Antonia (Bisceglie)	4.144
MAZZILLI Carla (Bisceglie)	571	ACQUAVIVA Antonio Mauro (San Ferdinando).....	2.857
SORRENTI Nunzia (Canosa)	469	SAVINO Gennaro (Trani)	2.792
PD PARTITO DEMOCRATICO Voti		CASINI LIBERTAS - UNIONE DI CENTRO Voti	
MENNEA Ruggiero (Barletta)	8.388	Laurora Carlo (Trani)	3.185
CARACCIOLLO Filippo (Barletta)	7.706	Calabrese Gennaro (Barletta)	1.032
COZZOLI Bartolomeo (Bisceglie)	6.573	Marcovecchio Michele (Canosa)	972
FORTUNATO Sabino (Andria)	3.772	Di Feo Nicola (Trinitapoli)	830
CRISTIANI Antonietta (Andria).....	738	De Leonardis Vito (Bisceglie).....	131
DICORATO Giuseppe (Barletta)	160	Ribatti Umberto (Andria)	110

in grassetto i candidati eletti



Filippo Caracciolo Bartolomeo Cozzoli Ruggiero Mennea Francesco Pastore Giovanni Alfarano Nicola Marmo

Occasione unica e irripetibile per una organica operativa programmazione

Occasione unica e irripetibile, dunque, specialmente se valutata alla luce delle nostre difficoltà d'avvio del processo operativo della nuova realtà provinciale, dove siamo in maggioranza con un solo rappresentante (Antonucci), tenendo all'opposizione un Salerno che sappiamo impaziente e insofferente. Mentre, proprio dal successo della sua parte politica (in generale come area di centro sinistra, ma più in particolare per il successo del suo giovane alleato Caracciolo) potrebbe trarre gli spunti ispirativi per una ritrovata voglia di far bene per la sua città. Insieme, però, e non in contrasto con gli altri due esponenti PD, perché insieme si possono vincere tutte le battaglie, ma divisi, e - peggio ancora - contrapposti, ci si farebbe solo male, a se stessi e alla comunità degli elettori che oggi finalmente, dopo questi esaltanti risultati, si aspettano dalla nostra classe politica una buona sterzata nella direzione di un'organica operativa programmazione, realizzativa dei numerosi obiettivi che sono alla portata delle nostre possibilità. Progetto al quale potrebbero associarsi, in una visione di larghe aperture mentali, anche gli esponenti di centro destra, Antonucci e i due assessori provinciali Cefola e Damiani che in sede provinciale sono in maggioranza, nonché Alfarano, in minoranza in sede regionale.

Lasciamo che i fumi dell'esito delle votazioni si diradino, e dopo ci sia la possibilità di un confronto sulle cose

Vogliamo capire una volta per tutte che c'è una diffusa richiesta di governabilità da parte dei cittadini? Che la gente è stufo di giochi verticistici sulla loro testa e che l'elettorato gli ha fornito un'ultima possibilità di ripensamento e di riscatto?

Da un più ampio e articolato coinvolgimento della classe politica sui problemi reali della città, scaturirebbero prospettive collaborative più intense dei concreti risultati a beneficio dell'elettorato. Questo clima propositivo fra le forze politiche cittadine, questa impostazione programmatica, sarebbe un segno di maturità e di lungimiranza, consentirebbe finalmente alla città di lavorare in santa pace in questo scorcio di legislatura, mentre darebbe al tempo stesso la possibilità, alla nostra classe politica, di prepararsi al meglio per la non lontana campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale. Salerno compreso, al quale ci viene spontaneo chiedere se, finalmente rientrato nei ranghi del suo partito di appartenenza (il PD), sia quindi disposto ad accettare le regole di una democratica convivenza, dando un significato finalmente collaborativo al motto del suo gruppo politico. *La buona politica* non si fa infatti con dichiarazioni d'intenti, ma con comportamenti democratici, rispetto degli altrui convincimenti e delle altrui aspettative.

Quante volte avrete sentito anche voi parlare della immaturità di tanta parte di questa classe politica che improvvidamente s'azzuffa senza alcun rispetto delle regole, ciascuno alla ricerca del proprio tornaconto, insensibile alle necessità reali della governabilità di una città un tempo ricca di potenzialità industriali e mercantili, e oggi ridotta ai margini di una stentata sopravvivenza, priva di una generazione politica che si sforzi di interpretare i bisogni della collettività. Prima ci si

La prima proposta di legge regionale di Ruggiero Mennea è per la valorizzazione della battaglia di Canne. Finalmente

Valorizzare i luoghi della memoria storica relativi alla Battaglia di Canne è l'obiettivo di Ruggiero Mennea. È l'impegno che il neo consigliere regionale del PD ha preso nel corso di una conferenza stampa.

La battaglia di Canne, che nel 216 a.C. segnò la schiacciante vittoria dei cartaginesi di Annibale sull'esercito romano, è una delle pagine più epiche e gloriose della nostra storia. I libri parlano diffusamente di quello che è considerato a tutti gli effetti lo scontro più importante della seconda guerra punica e una delle battaglie più famose di sempre. Il mio desiderio è incrementare sensibilmente il tasso di attrattività del teatro di quell'evento, in prossimità del fiume Ofanto, dove s'incrociano storia, cultura, turismo, paesaggio ed ambiente naturale. Come accaduto nelle Marche per le battaglie risorgimentali di Tolentino e Castelfidardo, mi impegno a presentare una legge regionale ad hoc e a seguire un percorso "virtuoso" affinché, in sintonia con le associazioni di volontariato culturale, come il Comitato Pro Canne della Battaglia, radicato nel nostro territorio fin dal 1953, sia valorizzato uno dei siti archeologici più importanti della Puglia e sia favorita la divulgazione dei relativi fatti storici. Riscoprire le pagine della nostra storia - ha concluso Ruggiero Mennea - oltre a farci riappropriare delle nostre origini e delle nostre radici, consente di incentivare il turismo puntando sul nostro inestimabile patrimonio paesaggistico. Ovviamente il mio interesse in tal senso parte da Canne della Battaglia ma includerà i siti archeologici dell'intera provincia".



(FOTORUDY)

lamentava che non ci fossero gli strumenti per modificare lo stato delle cose. Ora questa tornata elettorale gli strumenti ce li ha restituiti, offrendoci un'unica, irripetibile occasione, quella di contare negli uffici che governano: non disperdiamola in autolesionistici contrasti.

Lasciamo che i fumi dell'esito delle votazioni si diradino, sperando che dopo ci sia la possibilità di un confronto sulle cose. Una encomiabile proposta in tal senso è venuta da un invito del sindaco a tutti i consiglieri e agli assessori della provincia e della regione, da cui potrebbe scaturire una duplice sinergia: quella fra esponenti provinciali e regionali e quella fra esponenti di maggioranza e di minoranza in entrambi gli organismi territoriali.

Retorica a parte, potrebbe rivelarsi una buona prospettiva politica. Perché sia feconda di risultati, dipenderà solo da loro.



RUBINO
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
www.immobiliarerubino.it

Agenzia di Barletta ☎ 0883.333861
Via Ferdinando D'Aragona, 217

<p>Sette Frati Appartamento recente costruzione: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno, Box e posto auto. (RIF.7-10)</p>	<p>Centrale via Nazareth in stabile d'epoca appartamento composto da: soggiorno pranzo, angolo cottura e bagno. (RIF.13-10)</p>	<p>Sette Frati traversa Corso Vittorio Emanuele appartamento composto da: ingresso, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno. (RIF.9-10)</p>	<p>Zona Ipercoop appartamento composto da: sala, cucina abitabile, 2 vani letto, doppi servizi. (RIF.57-09)</p>	<p>Centrale via Rizzicelli attico composto da: ingresso, sala, cucina abitabile, 3 vani letto, doppi servizi. (RIF.12-10)</p>
<p>Via Barletta Caparione Industriale con tre unità immobiliari. Piazzale antistante e corte interna. (RIF.8-10)</p>	<p>Centrale Appartamento composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno e ripostiglio. (RIF.48-09)</p>	<p>Patalini V.le Marconi Appartamento composto da: soggiorno pranzo, angolo cottura, 2 vani letto, bagno. (RIF.4-10)</p>	<p>Centrale Monilocale con bagno e ripostiglio. Balcone. Buone condizioni. Ideale investimento. (RIF.67-09)</p>	<p>Borgovilla Appartamento composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, 3 vani letto, doppi servizi. Box auto. (RIF.47-09)</p>
<p>Vicinanze Ipercoop Villa composta da: sala, soggiorno, cucinino, 2 vani letto, bagno. Box auto. (RIF.11-10)</p>	<p>Patalini via Dante Alighieri composto da: ampio salone, tinello, cucinino, 3 vani letto, doppi servizi. Box auto. (RIF.43-09)</p>	<p>Patalini Appartamento composto da: salone, soggiorno, cucinino, 2 vani letto, bagno e ripostiglio. (RIF.53-09)</p>	<p>Sette Frati Appartamento composto da: salone, soggiorno pranzo, angolo cottura, 3 vani letto, bagno, ripostiglio. (RIF.3-10)</p>	<p>Sette Frati Appartamento recente costruzione: salone, cucinino, 4 vani letto, bagno e ripostiglio. Box auto. (RIF.6-10)</p>
<p>Borgovilla Appartamento composto da: sala, soggiorno, cucinino, 3 vani letto, doppi servizi. Box auto. (RIF.2-10)</p>	<p>Patalini Villa a schiera composta: salone, angolo cottura, 3 vani letto, doppi servizi. Giardino. Box auto. (RIF.63-09)</p>	<p>Borgovilla Appartamento finemente ristrutturato composto da: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, doppi servizi. (RIF.16-10)</p>	<p>Parco degli Ulivi Appartamento in ottime condizioni composto da: soggiorno pranzo, cucinino, 2 vani letto, bagno. Box auto. (RIF.17-10)</p>	<p>Patalini Appartamento composto da: soggiorno pranzo, cucinino, 2 vani letto, bagno e ripostiglio. Veranda. (RIF.42-09)</p>

RUBINO
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

CON NOI SOLO MUTUI
PROTETTI E SICURI

RSM Real Estate
Solution Mutual

Mutui e Finanziamenti

Agenzia di Barletta ☎ 0883.333861
Via Ferdinando D'Aragona, 217



In crescita il mercato immobiliare a Barletta

L'ANALISI DELL'IMMOBILIARE RUBINO



di Bianca Savonarola

È ancora presto per parlare di una vera e propria ripresa ma, sicuramente, il mercato immobiliare di Barletta si distingue nel panorama provinciale e regionale.

Già nel 2009, infatti, aveva mostrato un lieve ma incoraggiante segnale di crescita e la tendenza sembra continuare anche nei primi mesi di quest'anno.

Come rileva l'analisi realizzata dall'Immobiliare Rubino - da sempre tra i protagonisti principali del settore con la sua rete di intermediazione, consulenza e assistenza immobiliare - nel comparto residenziale le aree più richieste nello scorso anno a Barletta sono state la zona centrale e semicentrale, Sette Frati e Patalini mentre nel 2008 avevano prevalso Barberini, Sette Frati, 167 e Patalini. Le meno richieste, invece, sia nel 2008 sia nel 2009, si sono dimostrate il centro storico e Borgovilla.

Il prezzo medio di vendita da un anno all'altro è leggermente diminuito, passando dai circa 2.000 Euro del 2008 ai circa 1.900 Euro del 2009 e la forbice tra prezzo richiesto e prezzo di vendita si è attestata in media sul 10-15%.

Anche il tempo medio di vendita si è leggermente ridotto, passando dai circa 6 mesi del 2008 ai circa 5 mesi e mezzo del 2009.

In entrambi i casi, gli aspetti che hanno maggiormente inciso sulle vendite sono stati la metratura e il numero dei vani mentre il parametro meno rilevante è stato la presenza di pertinenze.



Queste, orientativamente, le quotazioni attuali del 2010 riscontrate in città, divise per zone e per tipologia di immobile:

- **CENTRALE**
 - nuovo sino a 4.000 €/mq
 - ristrutturato sino a 3.500 €/mq
 - usato da ristrutturare sino a 2.800 €/mq
- **SEMICENTRALE**
 - nuovo sino a € 3.200 €/mq
 - ristrutturato sino a € 3.000 €/mq
 - usato da ristrutturare sino a € 2.600 €/mq
- **SETTE FRATI**
 - nuovo sino a 2.600 €/mq
 - ristrutturato sino a 2.200 €/mq
 - usato da ristrutturare sino a 1.800 €/mq
- **BARBERINI**
 - nuovo sino a 2.300 €/mq
 - ristrutturato sino a 2.000 €/mq
 - usato da ristrutturare sino a 1.700 €/mq
- **PATALINI**
 - nuovo sino a 2.000 €/mq
 - ristrutturato sino a 1.700 €/mq
 - usato da ristrutturare sino a 1.400 €/mq

Parlando di tipologie, inoltre, possiamo evidenziare come nel 2008 gli immobili più venduti siano stati i 2 e 3 vani, a piani intermedi e su più livelli, di circa 80/100 metri quadrati, da ristrutturare mentre, nel 2009, si è allargato il raggio d'azione coinvolgendo gli appartamenti da 1 a 3 vani, dai 30 ai 100 mq, in buone condizioni.

Per poter acquistare o vendere un immobile in modo sicuro e garantito bisogna però prestare attenzione a tutta una serie di aspetti e non cedere mai all'improvvisazione.

“In un mercato nel quale aumenta sempre più l'offerta di immobili” - spiega Antonio Vitulli, l'agente responsabile della sede di Barletta dell'Immobiliare Rubino - “risulta essere quanto mai determinante una corretta conoscenza di tutti quei fattori economici e commerciali che determinano il valore dell'appartamento. Per questo è estremamente importante affidarsi ad esperti del settore, competenti e in linea con quelle che sono le evoluzioni del mercato immobiliare stesso. Fondamentale inoltre, per gli utenti che decidono di vendere casa, è affidarsi a persone esperte, professionisti in grado di determinare il prezzo di vendita dell'immobile con ragionevolezza e consapevolezza per evitare di incorrere in uno scarso risultato. Le sfide e i cambiamenti del mercato si vincono soltanto con l'interazione dei gruppi di lavoro, con la professionalità, dimostrando vicinanza alla gente e comprensione per i loro problemi sociali e quotidiani”.

New and Best

Serigrafia, Alta Frequenza
Iniezione, Microiniezione
Incisioni Laser, Offset
Accessori per abbigliamento,
calzature, borsetteria etc.

NEW AND BEST H.F. SRL
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272
e-mail: info@newandbest.it
http://www.newandbest.it
www.paginegialle.it/newandbest

Confcommercio Imprese per l'Italia

Ciò che fa la differenza è il senso civico

Con l'adozione dello slogan vincente e che fu di Assoimprese, "L'Associazione ha il potere di rendere l'uomo più forte mettendone in risalto le doti migliori" la Confcommercio Imprese per l'Italia, delegazione di Barletta, ha concluso i lavori della prima assemblea generale degli iscritti.



L'assemblea ha favorito l'integrazione degli imprenditori in generale e di coloro che hanno diretto precedentemente le due Associazioni con le proprie specificità ed indirizzi politici. Così alcuni imprenditori già precedentemente iscritti ad Assoimprese e Confcommercio, ed anche dirigenti delle stesse, hanno rinnovato l'impegno a continuare a farne parte attiva nella nuova struttura: portando a compimento l'accordo sottoscritto due anni fa dai rappresentanti legali delle due Associazioni.

L'assemblea ha riconfermato all'unanimità in qualità di Presidente Francesco Divenuto e di Segretario Generale Francesco Filannino.

Il nuovo consiglio direttivo, perciò, ha stabilito di convocarsi per il giorno 19 Aprile p.v. per sancire le linee di intervento, creare i vari dipartimenti di gestione delle politiche imprenditoriali ed associative, in quanto fattibili, ed affidando le relative deleghe previste dallo statuto vigente.

All'unisono i massimi responsabili rieletti si sono dichiarati soddisfatti per la qualità dei partecipanti, per l'impulso che ha saputo dare in città la nuova Associazione e per il rapporto che è stato creato con le Istituzioni di riferimento.

Francesco Filannino, inoltre, ha dichiarato che saranno attivate iniziative e nuove scelte politiche, con la consapevolezza della veridicità di quanto scritto al termine di qualificati studi ventennali e di ricerca, sui *Perché le Amministrazioni del Nord e Centro Italia funzionano meglio rispetto a quelle del Sud*. A tal riguardo Filannino cita testualmente quanto scritto nella prefazione de: *La Tradizione Civica nelle Regioni Italiane* di Robert D. Putnam. Già nel 1993 si scriveva la sorprendente conclusione e si diceva che: *ciò che fa la differenza è il cosiddetto SENSO CIVICO*. Inoltre hanno scritto che *molto più dei fattori economici, contano le ragioni storiche, le tradizioni di vita civile e autogoverno locale che affondano le radici nel passato del nostro Paese*. (Ma è stato scritto già da oltre 17 anni).



È partito il primo step dell'Assinpro Collegamento scuola-lavoro

Nell'ambito degli obiettivi che la Assinpro (Associazione degli Industriali della Sesta Provincia) si è posta, e cioè ricercare il collegamento scuola-lavoro, le associate del mondo dell'abbigliamento e calzaturiero hanno manifestato l'esigenza di ricevere personale formato alle attività proprie della categoria.

È nata in tal senso la collaborazione tra l'Istituto Archimede di Barletta e l'Assinpro al fine di soddisfare questa necessità.

È stato avviato un percorso formativo che iniziando dalle prime classi si conclude con il diploma finalizzato a predisporre personale qualificato da inserire nel ciclo produttivo delle aziende del territorio evitando la necessità di formazione all'interno delle aziende.

L'accordo prevede che le professionalità siano offerte gratuitamente dalle nostre aziende come anche il materiale ed i macchinari necessari alla educazione.

Dal terzo anno si alterneranno lezioni interne all'Istituto a stages operativi nelle aziende, queste consentiranno al termine del percorso di conoscere la realtà produttiva e un più facile inserimento nel mondo lavorativo.

Il progetto mira a fornire informazioni e formazione riguardante il settore tessile e calzaturiero, pertanto dal prossimo anno scolastico sono previsti i corsi per:

- stilista/modellista per l'abbigliamento;
- stilista/modellista delle calzature.

Tali corsi hanno l'obiettivo di creare le seguenti figure professionali:

- modellista esperto di abbigliamento per uomo;
- tecnico di confezione;
- modellista esperto delle calzature;
- tecnico delle calzature.

DISLOCAZIONE DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI Il Consiglio Provinciale decida secondo giustizia

di Francesco Paolo Vischi



S. Maria della Vittoria e il vicino convento francescano (FOTORUDY)

Ultimati i lavori per l'allestimento degli uffici amministrativi della neonata provincia di Barletta-Andria-Trani al primo piano del plesso scolastico denominato I.T.A.P. (Istituto Tecnico Agrario Provinciale), ubicato in Andria presso la Basilica della "Madonna dei Miracoli". La situazione si sarebbe così normalizzata per i quasi sessanta dipendenti e i sette dirigenti trasferiti in pianta stabile, che ora possono lavorare con meno disagi.

Proprio in ragione del fatto che è stato già erogato del denaro pubblico, impiegando fondi della provincia per i lavori di adeguamento strutturale e funzionale del suddetto plesso scolastico, qualche esponente politico andriese auspicerebbe che l'ITAP diventasse, a tutti gli effetti, sede del polo amministrativo del nuovo ente provinciale.

A tal proposito, nell'ipotesi che le determinazioni statutarie definitive e permanenti, approvate dall'assise provinciale, confermasse, di accorpate l'intero polo istituzionale (Presidenza, Giunta e Consiglio Provinciale) nella sede dell'ITAP alludendo a criteri di efficienza ed economicità, non si comprenderebbe, allora, il perché non siano stati adottati criteri analoghi, per quanto concerne la dislocazione della sede dell'ASL/BT e della Questura.

Detto per inciso: da quando in qua ci si preoccupa di risparmiare denaro pubblico, visto che ormai da cinque anni la sede dell'ASL/BT è ospitata in una struttura della città di Andria a titolo oneroso, anziché essere allocata in maniera più idonea e a costo zero in una delle diverse strutture pubbliche inutilizzate, di proprietà dell'Azienda medesima, ubicate in Barletta?

La Regione Puglia ha stabilito per legge che la direzione provinciale dell'Asl sarà attribuita definitivamente alla città designata dall'Assemblea dei Sindaci. Pertanto, l'unico effettivo potere, conferito ai Sindaci della sesta provincia, in quanto delegato dalla Regione, è quello di deliberare a maggioranza la sede definitiva dell'ASL/BT, ma stranamente non lo hanno mai fatto, lasciandola "provvisoriamente" alla città di Andria, a pagamento. Due pesi e due misure. Versare un canone di locazione o è sempre sbagliato, o non lo è mai!

distanza dal complesso architettonico del Real Monte di Pietà (sede della Prefettura), separata da quest'ultimo da una stradina, avrebbe costituito un indubbio vantaggio, in termini di operatività e coordinamento, per i due uffici periferici del Governo. Solo in questo modo, quindi, si sarebbero fatti salvi quei criteri di efficienza ed economicità della Pubblica Amministrazione tanto invocati.

Ad ogni modo, avendo il Governo centrale deciso di dislocare la Questura nella città di Andria (con il DPCM emanato il 16 novembre 2007), il sindaco di Barletta, ing. Nicola Maffei, ha messo a disposizione proprio il cinquecentesco immobile, di notevole valore artistico, dell'ex Caserma Lamarmora, per ospitare degnamente la sede della Provincia, qualora il Consiglio Provinciale decidesse di assegnare la Sede Legale dell'Ente alla Città della Disfida.

Nell'eventualità, però, che la massima assise provinciale, non conformandosi al parere del Consiglio di Stato n° 716 reso il 18 marzo 1992 dalla Iª Sezione (che identifica il capoluogo inteso come sede legale con la città in cui ha sede la Prefettura), optasse per destinare l'Istituto Tecnico Agrario Provinciale "Umberto I" di Andria a sede legale "definitiva" della sesta provincia pugliese, allora diverrebbe quanto mai doveroso rimettere in discussione le precedenti attribuzioni di altri importanti uffici, quali le summenzionate sedi dell'Asl e della Questura, coerentemente e in ossequio agli stessi criteri di efficienza ed economicità.

Del resto, sarebbe alquanto ingiusto se, nella ripartizione di uffici ed Enti provinciali, fosse penalizzata proprio la città di Barletta, che è stata la promotrice dell'iniziativa sull'istituzione della sesta provincia pugliese e a cui va dato atto di aver sempre creduto nella realizzazione di questa provincia, anche quando non vi era la volontà politica di istituirla; ed il "Comitato di Lotta Barletta Provincia", coi suoi rappresentanti, ha svolto un ruolo fondamentale mantenendo sempre viva l'attenzione del territorio su questa problematica.

È auspicabile, dunque, addivenire ad una soluzione che sia la più condivisa possibile sulla dislocazione di tutti gli uffici provinciali, in modo da non scontentare alcuna comunità.

**MITICO NOME,
OSPITALITÀ
REALE.**

Viale Regina Elena
(Litoranea di Levante)
Tel. 0883/347741

*Siamo lieti di annunciare l'imminente
inaugurazione di una nuova ala della nostra struttura
con camere dotate di ogni comfort.
Nella progettazione e realizzazione abbiamo curato
ogni minimo dettaglio per soddisfare le esigenze dei
Nostri Gentili Ospiti.*

eufarma

farmacie differenti

Catalogo
numero 17

valido dal 12 aprile
al 31 maggio 2010

Alimentazione
Alta cosmesi
Automedicazione
Baby food & care
Benessere gambe
Capelli
Detergenza
Dimagrimento
Igiene orale
Servizi innovativi



1-2. Guam fanghi d'alga a freddo e a caldo 1000 g. 3. Guam fangocrema notte 500 g. 4. Kiločal integratore dietetico 20 cpr. 5. Somatoline trattamento smagliature 200 ml. 6. Somatoline 30 buste emulsione cutanea 30 buste. 7. Somatoline Cosmetic pancia e fianchi crema 150 ml.

LE FARMACIE EUFARMA PUGLIA BARLETTA

Cappabianca del dr. Posi Patrizio M. C.so Vittorio Emanuele, 262 - Tel. 0883.520067
Posi dr. Fabio Rocco Via A. Casardi, 22 - Tel. 0883.531209

TRANI

Biondi dr.ssa Rosanna Via Andria, 69 - Tel. 0883.582674

Da lunedì 12 aprile è disponibile il nuovo
catalogo eufarma. Scaricalo dal sito
www.eufarma.eu oppure richiedilo in farmacia



Il bonus per le ristrutturazioni edilizie e altri aggiornamenti in campo urbanistico

Edilizia

di Stefania Patella

L'agenzia delle Entrate, con la risoluzione n. 7/E, ha precisato che il raggio di applicazione del bonus sulle ristrutturazioni per i lavori condominiali include ogni tipo di manutenzione, restauro o risanamento eseguita sulle parti comuni dell'edificio. Dunque, interventi edilizi super agevolati per i condomini e riconoscimento, da parte del fisco, della detrazione Irpef del 36% per questi lavori ristrutturativi. Importante chiarimento che supera così l'orientamento espresso dalla stessa Agenzia con la risoluzione n. 84/2007 (legge 449/1997 e successive modifiche) che considerava agevolabili solo gli interventi su determinate parti comuni, come, ad esempio, muri maestri, tetti, portoni d'accesso, scale e cortili.

Per quanto riguarda la individuazione delle parti comuni interessate alla agevolazione, è sempre valido l'art. 1 della legge 449/1997 che rinvia alle parti condominiali indicate dall'art. 1117 n. 1 del codice civile, mentre il relativo regolamento di attuazione (adottato con il decreto interministeriale 18 febbraio 1998 n. 41) menziona genericamente l'art. 1117 del codice civile.

Sportello unico regionale (e software gratuito)

Un bel regalo per i nostri comuni ha disposto l'assessore regionale all'Urbanistica Angela Barbanente, un software aperto e gratuito che ha messo a disposizione di tutte le amministrazioni pubbliche, il quale contiene sia la cartografia di base che quella catastale.

Questo programma è importante perché consente agli uffici pubblici di informatizzare tutta la procedura di richiesta di permessi di costruzione, oppure di denuncia di inizio attività (Dia), oppure le richieste di sanatoria riguardanti le attività edilizie, se consentito dagli strumenti pianificatori.

Questa procedura semplificata e unificata rappresenta il passaggio preliminare delle vecchie macchinose procedure, ad un sistema informatizzato moderno ed efficiente che consentirà finalmente - in tempi brevi - la creazione di uno sportello unico regionale. Questo sportello, fra i tanti compiti, avrebbe quello di valutare le domande concessorie in tempi rapidissimi, ed è per questo che l'idea ha trovato l'unanime plauso delle categorie interessate (tecnici, imprese di costruzioni e sindacati, compresa l'ANCE).

Approvato il Piano Paesaggistico regionale

Finalmente anche la nostra regione ha il suo Ppnr, cioè Piano Paesaggistico territoriale regionale, che ora sarà pubblicato e

sottoposto all'esame del territorio e alla valutazione del Ministero dei Beni Culturali che deve dare il suo benestare. Molte altre volte, in questi anni, sembrava che il piano fosse arrivato in porto, ma ogni volta impedimenti vari ne avevano frenato l'approvazione finale. Soprattutto complesso è l'aspetto interpretativo della legge, quando entra in conflitto con altre problematiche urbanistiche, specialmente di natura normativa. Tra l'altro il nuovo plauso contiene una aggiornata cartografia tecnica regionale - già disponibile per i tecnici - e la carta idrogeomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino.

Incontro di tecnici e politici sul piano strategico di area vasta

Si è tenuto presso Palazzo di città, alla presenza del sindaco Nicola Maffei, l'incontro del partenariato economico Sociale del Piano Strategico di Area Vasta "Vision 2020" per istituire il tavolo di concertazione dello stesso partenariato. Scopo dell'incontro, l'individuazione di progetti strategici per lo sviluppo sostenibile e la riqualificazione urbana attraverso i fondi comunitari. Principale obiettivo, è il "Centro per il futuro" che sarà realizzato sul suolo dell'ex Distilleria, progetto peraltro già selezionato e finanziato con un importo di 2,7 milioni di euro. Questo progetto è finalizzato al recupero di quell'area, attraverso una serie di iniziative innovative e capaci di creare la sua valorizzazione, come un centro servizi per il settore moda.

Incontro dell'assessore con le organizzazioni sindacali

Sottoscritto un protocollo in materia di politiche territoriali e abitative, fra l'assessore regionale Angela Barbanente, e le organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L., UIL, UGL, Sunia, Sicut, Uniat e Assocasa.

Primario impegno, quello per la legalità, specialmente con riferimento al mercato degli affitti; e inoltre sul lavoro irregolare con impegno a garantire migliori condizioni di sicurezza nei cantieri, dove la crisi non può costituire un alibi per sottrarsi alla normativa vigente. L'impegno maggiore l'assessore l'ha preso in tema di attuazione del piano Casa regionale, piano casa nazionale di edilizia abitativa. Inoltre l'assessore si è impegnata a proseguire sulla strada dell'attività di indirizzo e sostegno nei confronti dell'IACP, e per un rapido utilizzo dei fondi a disposizione, nonché l'aumento dei fondi disponibili se inadeguati alla realizzazione del programma di edilizia abitativa pubblica. Infine la Barbanente, riprendendo una sua vecchia intenzione, ha ri-



lanciato l'idea della creazione di una Cabina di Regia quale sede di monitoraggi e integrazione degli interventi programmati e da programmare, col coinvolgimento di rappresentanti, soprattutto dei Comuni, ma anche di soggetti del partenariato socio-economico.

Incentivi agevolati per l'ampliamento delle abitazioni

Incontro di grande interesse socio-economico relativamente alle problematiche abitative, fra autorità regionali e rappresentanti dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia). Oggetto dell'incontro, esposizione e discussione sulla legge regionale su "Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale", più sbrigativamente noto come "Piani casa". In concreto, si è parlato soprattutto di maggiori volumetrie per chi vuole aumentare gli spazi vitali di case uni o bifamiliari. Il problema, come sempre succede in questi casi, riguarda i dubbi interpretativi nella applicazione della normativa.

L'assessore ha chiarito che la nostra regione è stata la prima ad applicare la normativa nazionale, tenendo conto della concretezza delle esigenze rappresentate dagli operatori (cioè l'indifferibilità delle scelte), e quelle di natura interpretativa manifestate dagli esponenti politici e amministrativi. L'assessore ha precisato subito che le agevolazioni non riguardano tutti gli utenti individualmente e che non hanno un tempo di applicazione illimitato.

All'ombra della foresta: un popolo che rinasce Celebrare 15 anni

Un libro a cura di Claudia Tuppiti in occasione del quindicesimo anniversario della missione di Santa Helena



Da "Collaborazione e cooperazione internazionale: l'esperienza della comunità di Santa Helena" ad "All'ombra della foresta: un popolo che rinasce. Celebrare 15 anni". Inizialmente questo scritto era solo il lavoro di tesi universitaria per la conclusione del mio percorso di studi. Successivamente, in occasione del quindicesimo anniversario della missione in Santa Helena, mons. Arcivescovo, Giovan Battista Pichierri, mi consigliò di modificarlo attribuendogli uno stile più storico e celebrativo, oltre che tecnico, facendo comprendere al lettore le varie fasi di questo periodo diocesano "fidei donum" e la loro evoluzione nel corso di questi 15 anni.

Un lavoro reso possibile grazie alla disponibilità dell'Ufficio Diocesano Missionario per l'Evangelizzazione dei Popoli e la Cooperazione delle Chiese e dell'Archivio Diocesano di Trani-Barletta-Bisceglie. È stato anche molto utile raccogliere le varie testimonianze, contenute nei diari di Santa Helena, di tutti coloro che hanno visitato questa terra e confrontarle tra loro, riuscendo a cogliere molti aspetti comuni e "conversioni" di vita.

Per rendere possibile tutto questo, hanno partecipato direttamente don Rino Caporusso direttore dell'Ufficio Diocesano Missionario, Nino Ciliento professore di religione, don Savino Filannino vice parroco in San Giacomo a Barletta e don Mario Pellegrino parroco a Santa Helena; testimoni e attori in prima persona in terra di missione che hanno contribuito a ricostruire un quadro cronologico più che preciso e dettagliato. Ma c'è stata anche una grande partecipazione indiretta a tutto questo. Con don Rino, che mi ha seguita e ha coadiuvato il mio lavoro, è stato pensato che per celebrare questi tre lustri, fosse cosa giusta coinvolgere coloro che hanno vissuto parte della loro esistenza a Santa Helena come esperienza missionaria, ridando luce alle testimonianze contenute nei suddetti diari. Ho preferito riportare in corsivo le testimonianze dei nostri amici (citando solo nome e cognome) delle città dell'Arcidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie; quello non citato esplicitamente è lo scritto originale lasciato dai visitatori sui diari della missione in Brasile.

Non sarebbe bastato un libro per includere tutti e tutto, considerando l'affluenza massiccia di persone provenienti da altre città. Leggendo e riportando anche i loro pensieri, ho sentito ancora di più quel senso di appartenenza comune ad un mondo così lontano eppure così vicino perché ormai dentro i nostri cuori. Sperando di trasmettere gli stessi sentimenti che ho provato anch'io nello scrivere (molte cose per me erano nuove, nonostante avessi vissuto questa realtà personalmente), auguro una buona lettura a tutti.

Auspicio, infine, alla nostra Arcidiocesi, uno stile sempre più evangelico e missionario.

(dalla Premessa)

CRITICO E TESTIMONE di D. M. PEGORARI

Storia militante della poesia italiana: 1948-2008

di Renato Russo



(febbraio 2009, Gelsorosso), una gradevolissima antologia di poeti nostrani, nella quale la nostra regione è riscoperta attraverso i versi dei suoi poeti più rappresentativi delle ultime generazioni, a ritroso nel tempo. La silloge, introdotta da una penetrante introduzione dell'autore (*I sentieri pugliesi della poesia*), ripartita geograficamente, inizia il suo percorso della Puglia, una e trina, per proseguire con la Daunia-Capitanata, la Peucetia e Terra di Bari e concludersi con Messapia e Terra d'Otranto, alla individuazione dei nostri lirici più noti per cercare di pensare ad una raccolta che - senza cristallizzare un'epoca - ne segnali tuttavia le sue espressioni più significative, quegli autori che più degli altri hanno concorso a delineare tendenze poetiche da consegnare alla storia della poesia regionale, in un contesto che si apra ad un panorama nazionale, al quale offre un formidabile contributo.



Tra le più significative storie della nostra poesia, annoveriamo questa di Daniele Maria Pegorari, *Critico e testimone, storia militante della poesia italiana 1948-2008* (giugno 2009 per i tipi Moretti e Vitali).

Pegorari, italianista presso l'Università degli Studi di Bari, ci aveva già favorevolmente colpito quando, pochi mesi prima, aveva dato alle stampe *Puglia in versi: i luoghi della poesia, la poesia dei luoghi*

Di respiro decisamente più ampio e profondo, aggiornatissimo sulle più recenti tendenze letterarie poetiche, è l'ultimo lavoro di Pegorari che, in quasi 600 pagine, compie un lungo ed esauriente viaggio nella poesia italiana di ben sessant'anni di storia, un percorso anche qui introdotto da una lunga e meditata relazione introduttiva (*Prospettive della lirica contemporanea*) nella quale, partendo dal tramonto del XX secolo e

inoltrandosi nell'aurora del XXI, analizza con approfondita analisi, i tempi via via avvicinandosi della crisi e quindi della decadenza della nostra poesia, per poi inoltrarsi nel frastagliato mondo della *post modernità*. E non in una visione ristretta e angusta, ma filtrata attraverso la mutevolezza delle molteplici manifestazioni del suo e del nostro tempo, filosofiche, artistiche, antropologiche, sociali ecc...

Difficile sottolineare, a beneficio del lettore, la complessità di una trama critica che scava fra le intersezioni di una molteplicità di analisi, a cominciare da quelle che l'autore delinea come *ossimoricità*, cioè la contraddizione permanente fra l'istanza di una ricerca linguistica più aderente ai moti ideali e materiali del tempo, e la resistenza inerziale dei modelli, dei generi e degli immaginari.

* * *

Ma inoltrarci nella concettuale interpretazione dei suoi canoni ermeneutici ci porterebbe lontano, col rischio di circoscrivere l'analisi ad aspetti parziali e peculiari della sua complessa analisi, per cui preferiamo - a beneficio dei lettori - delineare la mappa del suo percorso, attraverso il sommario della sua approfondita ricostruzione.

Cinque i capitoli del volume che parte dalle *PREMESSE* che si esprimono in tematiche monografiche, le quali, dalla visione bucolica di Pascoli e D'Annunzio, approdano alla regressione psichica di Dino Campana, e a quella linguistica di Cabaret Voltaire. Il libro si articola quindi in quattro grandi aree: la metafisica, lo sperimentalismo, il plurilinguismo e il realismo. Nel secondo ca-

pitolo, intitolato LA METAFISICA, Pegorari s'inoltra nella ricerca della poetica di tre autori fondamentali della nostra lirica a cavallo tra pre e post guerra, cioè Giorgio Caproni, Mario Luzi e Vittorio Sereni, per approdare alle espressioni più vivaci del post-modernismo (Conte, Lenisa) alla linea di fuga di Matteo Bonsante, alle poesie ragionative di Insana, Ruffilli, De Angelis, Mancino.

Il terzo capitolo, dedicato allo SPERIMENTALISMO, dopo un esordio dedicato a Pier Paolo Pasolini, si attarda sulla poesia civile di Paolo Volponi, sulla neoavanguardia di Edoardo Sanguineti e l'ecosofia di Cesare Ruffato.

NEO-DIALETTALITÀ E PLURILINGUISMO è il tema del quarto capitolo, che in poco più di cento pagine, approfondisce la neo dialettalità nella storiografia letteraria, soffermandosi in particolare sulla "tradizione" neo volgare che l'autore individua in Pierro, Loi, Finiguerra e Scalvini, mentre segnala come plurilinguisti Zanzotto, Serrao e Lucrezi dedicando un capitolo a parte a Lino Angiuli.

Il volume si completa con un quinto capitolo dedicato al NEOREALISMO con un lungo saggio introduttivo dedicato al pugliese-mediterraneo Vittorio Bodini scomparso prematuramente (1914-1970). Per poi addentrarsi nella poetica fantastica di Elsa Morante, analizzare il culto della tradizione di Attilio Bertolucci, e concludere con la poesia civile (Fortini, Ingrao, Risi, Raboni, Rosato, D'Elia), con la poesia del quotidiano (Erba, Giudici, Crovi, Piersanti, D'Amaro, Olivieri) e infine con la poesia del corpo (Bellezza, Cucchi, Oldani, Bertoni, Magrelli).

* * *

Pegorari, come si può intuire da questo sommario molto stringato, ha tentato di realizzare un grande affresco della storia della nostra più recente poesia contemporanea, cercando di sottrarsi a metodi standardizzati, ma sforzandosi di interpretare ciascun fenomeno poetico attraverso una osservazione ravvicinata, testimoniata, quindi vissuta in *presa diretta*. In quattro distinti momenti storici fa rivivere un arco di sessant'anni, non però inquadrandolo su un rigido criterio classificatorio, ma attraverso compartimentazioni flessibili. Con una speciale attenzione alla esperienza pugliese (basti pensare alle pagine dedicate ad Angiuli, Bodini, Bonsante e Mancino), il libro è eccellente, penetrante e ben scritto che non sfigura fra le ragguardevoli storie della nostra poesia del Novecento.

Daniele Maria Pegorari (1970) divide da quindici anni il suo impegno scientifico e didattico fra la Letteratura italiana contemporanea e la Filologia dantesca nelle lauree specialistiche delle Facoltà di Lettere e Filosofia di Bari e di Foggia. Cofondatore nel 2000 di "incroci" e curatore scientifico di una sezione dell'annuario internazionale "Dante", dirige collane di ricerche e testi ("Officina" di Stilo e "Le ciliegie" di Palomar), collabora con numerose riviste accademiche e militanti ed è consulente di alcune case editrici nazionali. Ha pubblicato fra l'altro: *Dall'acqua di povere alla "grigia rosa". L'itinerario del dicibile in Mario Luzi (1994)*, *Vocabolario dantesco della lirica italiana del Novecento (2000)*, *Metrica dei giorni. Poesie per un anno (2000)*, *Mario Luzi da Ebe a Constant (2002)*, *Contesti della "Commedia" (con F. Tateo, 2004)*, *Non disertando la lotta. Versi e prose civili di Mario Luzi con l'omaggio di 41 poeti (2006)*, *Dal basso verso l'alto. Studi sull'opera di Lino Angiuli (2006)*, *Puglia in versi (2009)*, oltre ad alcuni saggi su Dante e sul dantismo di Gozzano, Montale, Pasolini e Luzi. Nel 2001 e nel 2007 ha curato due numeri speciali di "incroci" dedicati rispettivamente a *Innocenza e neodialettalità* e a un *Confronto sulla critica*. Dal 2002 è membro della giuria del premio nazionale di poesia "Lorenzo Montano" e dal 2005 presiede il premio di narrativa "Vico del Gargano".

Una Nereide come stemma

L'adozione di uno stemma della nuova VI Provincia non troverà mai unanime consenso da parte dei componenti il Consiglio Provinciale per ovvie ragioni campanilistiche comunque valide o inopportune e improprie che siano. È pertanto necessario elaborare un logo che non susciti risentimenti nei rappresentanti delle città componenti il territorio della VI Provincia. Sembra ben collegarsi a questo intento un portagioie rinvenuto nella tomba degli ori di Canosa (!) del III secolo a.C. in argento dorato, a forma di conchiglia, sulla valva adibita a coperchio, mostra sul disco interno, una Nereide in rilievo vista di spalle, che cavalca un drago marino. Un mantello le avvolge i fianchi lasciando scoperta la parte superiore del corpo. Ha capigliatura caratteristica del primo ellenismo ed alle braccia mostra due braccialetti. Nella mano sinistra tiene un ventaglio a foglia, con la destra si trattiene al collo del drago che ha l'occhio di granato, il petto e le squame finemente cesellati, allo stesso modo delle onde marine in basso.

Orbene, le Nereidi sono ninfe delle onde marine, figlie di Doride e Nereo, celebratissimo Dio marino degli antichi greci: aiutavano i naviganti in pericolo a raggiungere i nostri lidi e vivevano in fondo al mare assieme al divino padre: fra le altre Anfrite, Amaltea, Aratusa, Abatia e Galatea.

Simbolicamente la Nereide del portagioie è espressione di tranquillità e serenità (ventaglio), di giustizia (braccialetti identici alle braccia destra e sinistra), guarda e abbraccia con benevolo sguardo il territorio della VI provincia e nello stesso tempo è interprete di forza di coraggio nel cavalcare e dominare un drago marino che con il rosso occhio di granato incute rispetto e legalità a tutte le genti che popolano questa provincia.

Metaforicamente nella sua austerità la Nereide ha caratteristiche di dignitosa condotta di vita, di operosità e di tenuta del pugliese, che pur cavalcando le difficoltà delle umane fatiche, riesce ad emergere al meglio.

L'adozione di questo logo ben evidenzerebbe l'istanza di una provincia a ben affrontare e risolvere ogni avversità.

Pasquale Pedico



I NOSTRI GIOVANI ALL'ESTERO CHE SI DISTINGUONO

INTERVISTA AL RICERCATORE FRANCESCO PAOLO DI GIORGIO

Grazie alle staminali embrionali umane ora la sclerosi laterale amiotrofica si può studiare in vitro, come spiega il nostro giovane concittadino, autore della scoperta

di **Valentina Murelli**

Una delle difficoltà principali di malattie neurodegenerative dal punto di vista della ricerca biologica è la disponibilità di materiale da studiare. Che si tratti di malattia di Alzheimer, morbo di Parkinson o sclerosi laterale amiotrofica, chiamata anche morbo di Lou Gehrig, quando i pazienti cominciano a manifestare i primi sintomi a livello molecolare e cellulare la situazione è ormai compromessa e le biopsie dei tessuti colpiti rivelano che la maggior parte delle cellule nervose è già morta. Per capire come siano andate le cose occorre disporre di un modello *in vitro*: un sistema di cellule in coltura in cui generare la malattia e riprodurre l'evoluzione. Da poco, un sistema di questo tipo è effettivamente disponibile, almeno per quanto riguarda la sclerosi laterale amiotrofica (SLA), grazie al lavoro che un biologo molecolare italiano ha condotto negli Stati Uniti.

Raccontare i suoi risultati significa anche mostrare quanto di buono può succedere se si offrono a giovani scienziati un contesto avanzato in cui lavorare e fondi sufficienti per farlo. Quando Francesco Paolo Di Giorgio arriva ad Harvard ha 28 anni, e il suo capo, Kevin Eggan, solo un paio di anni più di lui. Il progetto di ricerca a cui intendono lavorare è ambizioso, ma promettente. Neppure l'intenzione di mettere in campo anche cellule staminali embrionali umane, sulle quali pesa un veto dell'Amministrazione Bush, che impedisce la derivazione di nuove linee cellulari con fondi federali, è un grosso ostacolo, visto che ad Harvard arrivano molti fondi privati proprio per questo tipo di progetti. Gli ingredienti ci sono tutti, e basta qualche anno perché la ricetta riesca. Anche meglio del previsto.

Il lavoro è cominciato con cellule staminali embrionali di topo. Può spiegare che cosa avete fatto esattamente?

Prima due precisazioni: la SLA è caratterizzata dalla distruzione di un particolare tipo di cellule nervose, i motoneuroni, che trasmettono informazioni direttamente ai muscoli. Poi sappiamo che nel 20% dei casi della forma familiare della malattia sono coinvolte mutazioni nel gene SOD1, che codifica per un enzima che attenua i danni provocati dai radicali liberi prodotti dal metabolismo cellulare.

Siamo partiti da staminali embrionali di topo geneticamente modificate, perché contenenti il gene SOD1 umano (in alcuni casi in forma mutata, in altri in forma normale) e siamo riusciti a farle differenziare, in vitro, in motoneuroni. Abbiamo anche osservato



Francesco Paolo Di Giorgio nel Salk Institute di San Diego

che i motoneuroni derivati da cellule contenenti il gene SOD1 mutato tendevano a formare aggregati e avevano una sopravvivenza ridotta, come le cellule dei pazienti con SLA.

Avete anche scoperto che i motoneuroni non sono le uniche cellule coinvolte nella malattia. Come è andata?

Da tempo alcuni studi suggerivano che il meccanismo che porta i motoneuroni alla morte dipendeva anche da altre cellule, e tra i principali "indiziati" c'erano gli astrociti, a lungo considerati solo cellule di supporto per i neuroni. Per esempio,

sezioni del midollo spinale dei pazienti rivelano un'anomala proliferazione degli astrociti, suggerendo che in qualche modo possano essere coinvolti nella degenerazione dei motoneuroni. Per verificarlo, abbiamo coltivato i motoneuroni insieme agli astrociti, anche questi derivati da cellule staminali embrionali murine e anche questi contenenti il gene SOD1 umano (mutato oppure no).

Così abbiamo visto che a morire sono soprattutto i motoneuroni coltivati insieme agli astrociti con SOD1 mutato.

A questo punto siete passati alle cellule staminali embrionali umane...

Sì, abbiamo riprodotto lo stesso lavoro con linee cellulari umane, riuscendo anche in questo caso a differenziare in vitro i motoneuroni. Il passaggio dal topo all'uomo è fondamentale: nella prima fase si mette a punto il modello, mentre la seconda permette di cominciare a pensare alle strategie terapeutiche. Si è visto infatti che, nella maggior parte dei casi, le molecole terapeutiche dimostrate efficaci nell'animale non funzionano nell'uomo. Ora possiamo finalmente produrre quantità "industriali" di motoneuroni e astrociti da studiare e sui quali testare nuove molecole.

Non solo, lo stesso metodo si può applicare anche ad altre malattie neurodegenerative. Per questo sto cominciando ad occuparmi anche del morbo di Alzheimer e di sclerosi multipla.

A che punto sono gli studi sul ruolo degli astrociti nella malattia?

Si sta avanzando molto velocemente. Sempre lavorando con Kevin Eggan, abbiamo scoperto negli astrociti contenenti il gene SOD1 mutato l'attivazione di alcune molecole con attività infiam-

CHI È FRANCESCO PAOLO DI GIORGIO

Nasce a Barletta il 9 gennaio 1977. Si iscrive all'Università di Bologna al corso di laurea in biotecnologie, attivo in Italia da due anni. Dopo la laurea, comincia a lavorare all'Istituto di ricerche biomolecolari (IRBM) dei Merck Research Laboratories di Pomezia: è il suo primo incontro con le cellule staminali embrionali (di topo). Intanto, inizia il dottorato di ricerca in biologia molecolare e cellulare sotto la guida di Riccardo Cortese.

Nel 2005 si trasferisce a Boston, nel laboratorio di Kevin Egan al Molecular and Cellular Biology Department della Harvard University, dove termina il dottorato lavorando alla creazione di un modello in vitro per la sclerosi laterale amiotrofica a partire da cellule staminali embrionali. Riceve una borsa di studio dalla New York Stem Cell Foundation. Nel 2008 entra a far parte del team di Fred Gage, al Salk Institute di San Diego, in California, in attesa di avviare, a breve, un proprio gruppo di ricerca.

matoria e abbiamo verificato che certi composti chimici in grado di inibire l'azione di queste molecole proteggono parzialmente i motoneuroni dall'effetto tossico degli astrociti. E il gruppo di ricerca di Fred Gage ha scoperto che la tossicità diminuisce anche trattando le cellule in coltura con apocinina, un potente antiossidante.

Alcuni ritengono che gli studi sulle staminali embrionali dovrebbero essere abbandonati, visto che si stanno ottenendo ottimi risultati con le cellule IPS, cellule adulte riprogrammate allo stadio di staminali. Che cosa ne pensa?

Ovviamente non sono d'accordo. In generale, mi sembra assurdo bloccare un settore di ricerca dal quale, tra l'altro, potrebbero trarre beneficio pazienti con malattie molto gravi.

Riguardo alle IPS, è vero che sono molto promettenti, ma è ancora presto per trarre conclusioni: potrebbero comportare difficoltà nelle applicazioni cliniche e non è ancora del tutto chiaro quanto siano davvero simili alle staminali embrionali. Benissimo studiarle, ma in questo ambito le staminali embrionali sono ancora il sistema di riferimento e sono comunque le più vicine ad applicazioni cliniche: il mese scorso un'azienda biotecnologica statunitense, la Geron, ha ottenuto dalla Food and Drug Administration il via libera per il primo trial clinico sull'uso di cellule staminali embrionali umane per la terapia di lesioni acute del midollo spinale.

Non ha senso abbandonare la ricerca in questo momento: ecco perché ho grande ammirazione per quei ricercatori italiani che, come Elena Cattaneo, lottano per dare legittimità a questi studi.



L'UCID E LA FESTA CRISTIANA DEL LAVORO

In un mondo "troppo rumoroso, che non favorisce il raccoglimento e l'ascolto della voce di Dio", i cristiani devono "lasciarsi contagiare dal silenzio di San Giuseppe". È proprio dal "padre" di Gesù che dobbiamo cogliere la testimonianza silenziosa del lavoro come strumento di santificazione di tutti i giorni.

È a Lui che dobbiamo affidarci per accrescere il nostro amore per il lavoro, moltiplicando i talenti che abbiamo ricevuto. In questo senso deve crescere in noi la propensione per generare nuovo sviluppo per il Bene Comune, invece di preoccuparci di conservare quello che abbiamo accumulato in passato. È questa fede nel futuro che deve animare i cristiani per trasformare la società, diventando vero sale della terra.

Con tali premesse, sarà celebrata da Mons. Savino Giannotti, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Trani, nonché nostro Consulente Ecclesiastico UCID, una S. Messa per celebrare il Patrono di tutti i lavoratori.

Nella storia dell'UCID la venerazione di S. Giuseppe è stata sempre presente ed anche il Santo Padre Benedetto XVI è stato lieto di indicarci non solo come celeste protettore e intercessore per ogni benemerita iniziativa, ma prima ancora come confidente della nostra preghiera e del nostro impegno quotidiano sul lavoro.

BARLETTA. MISSIONE POPOLARE NELLA PARROCCHIA SAN BENEDETTO

Si è svolta dal 10 al 21 marzo nella Parrocchia di San Benedetto la Missione popolare animata dai Frati Francescani Minori e da Suore di diversi ordini francescani.

L'evento rientra tra le forme più tradizionali di evangelizzazione vissute nella Chiesa. Si tratta di una forma straordinaria della missione che una parrocchia svolge ordinariamente sul territorio: per dieci giorni i frati e le suore coadiuvati dai laici impegnati hanno annunciato il Vangelo casa per casa, sono stati a disposizione in chiesa per l'ascolto, hanno animato particolari momenti celebrativi in chiesa, per le strade, nei centri di ascolto e nelle famiglie.

L'iniziativa è stata fortemente voluta dal Parroco Don Enzo Misuriello e condivisa dal Consiglio pastorale Parrocchiale. Ha avuto inizio mercoledì 10 marzo, con la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri e si è conclusa il 21 marzo, nel 16° anniversario della Dedicazione della Chiesa Parrocchiale.



Notizie in breve

RICORDO DI CHIARA LUBICH

Per ricordare Chiara Lubich, fondatrice del movimento dei Focolarini, nel secondo anniversario della sua scomparsa, gli associati del movimento "Opera di Maria" hanno promosso la celebrazione di una messa presso la Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, in via Barberini. Chi era Chiara Lubich? Il suo movimento la ricorda attraverso una sua poesia:



Un sogno...

*"Mi trovavo
in un punto alto della città e,
contemplando il suo
panorama,
ho avvertito in cuore
un forte desiderio:
vedere Trento
tutta accesa d'amore,*

*dell'amore vero,
di quello che lega
fratello a fratello,
quello che il carisma dell'unità
avrebbe potuto realizzare,
E quest'idea dava - ricordo -
pienezza al mio cuore..."*

MODULAZIONI - MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA

Presso la saletta interna della Caffetteria De Nittis, si è inaugurata la Rassegna di mostra d'arte contemporanea "Modulazioni", organizzata da CESACOOOP ARTE, del pittore terlizese Vito De Leo visitabile fino al 14 aprile dalle ore 9 alle 21 di tutti i giorni, meno la domenica. La personale, curata dalla dott.ssa Marina Santeramo, espone nove originali acquerelli su pergamena evocativi e simbolici.

INTESTAZIONE DI UNA VIA A ROMA A SUOR MARIA CHIARA DAMATO

Ci giunge proprio durante le celebrazioni in corso dell'anno centenario della nascita della Serva suor Maria Chiara Damato, che la Commissione di Toponomastica del Comune di Roma, in riferimento alla richiesta inoltrata dal Postulatore Diocesano mons. Sabino Lattanzio, ha espresso parere favorevole circa l'intestazione nella Capitale di una via alla Serva di Dio suor Damato.

INSIEME PER LA SALUTE

Nella sala convegni dell'ospedale San Nicola Pellegrino di Trani si è tenuta la conferenza dei servizi "Insieme per la Salute", organizzata dalla Direzione Generale della Asl Bat per incontrare i cittadini e i dipendenti. I lavori sono stati aperti da Rocco Canosa, Direttore Generale Asl Bat. Subito dopo è stato dato ampio spazio alle Associazioni di Volontariato che hanno presentato due diversi progetti realizzati negli ospedali di Barletta e Minervino.

Si è proseguito con l'analisi degli screening della mammella, del collo dell'utero e del colon retto. Dopo la presentazione del progetto "Guadagnare salute" si è parlato di oncologia per descrivere tutte le risposte che la Asl Bat è oggi in grado di dare. Ampio spazio è stato dedicato al tema dell'integrazione ospedale-territorio; i nuovi indirizzi regionali in sanità sono stati affrontati da Franco Polemio, Direttore Sanitario Asl Bat e Felice De Pietro, Direttore Amministrativo Asl Bat. Le conclusioni sono state affidate a Tommaso Fiore, Assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia.

MANRICO GAMMAROTA LEGGE CHOPIN

Dopo l'applauditissimo debutto di "Roman e il suo cucciolo" in cui è co-protagonista di Alessandro Gasman, l'attore barlettano Manrico Gammarota ha fatto tappa a Barletta per partecipare a "Omaggio a Chopin", serata dedicata al grande compositore in occasione dei 200 anni dalla nascita. Il concerto, organizzato dal Comune e dal Teatro Curci di Barletta in collaborazione con l'Istituto Polacco di Roma, è andato in scena nel Teatro Curci. Al pianoforte Marek Szlezer, giovane musicista nato a Cracovia, apprezzato interprete dell'opera di Fryderyk Chopin. Gammarota ha letto tra un brano e l'altro alcune lettere di Chopin. "Ho accettato molto volentieri l'invito a partecipare a questo evento", ha spiegato l'attore, "perché si svolge nella mia città, ma anche perché adoro la musica di Chopin e per me è stato un grande onore prestare la mia voce alle sue lettere".



Studio 2
cartelli e striscioni pubblicitari

riproduzioni d'arte
adesivi su automezzi
stampa digitale su grandi formati

BARLETTA
Via Sette Frati, 11 - Tel. 0883.525874
Via Monfalcone, 53/55 - Tel. 0883.881819

dal 1977

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

REALE
MUTUA
ASSICURAZIONI

BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta • Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

**LA CITTÀ
HA BISOGNO
DEL TUO CONTRIBUTO
CONTATTACI**

www.barsa.it

**NUMERO VERDE
800 330 433**



**Segnala a
BAR.S.A.**

**Parte la pulizia di
numerose aree cittadine**

Di concerto tra il Settore Politiche Ambientali e la Bar.S.A., è stata avviata la pulizia straordinaria di alcune aree comunali periferiche e, come consuetudine, in occasione delle festività pasquali, analoga attività è stata prevista per gli arenili.

Le aree interessate sono:

- area adiacente il porto, lato Ponente;
- area in via Dicuonzo, angolo litoranea di Ponente;
- zona Salinelle (compreso il canale per lo scolo delle acque bianche costeggiante la litoranea di Ponente);
- area via Tatò, lato mare;
- zona Ospedale nuovo;
- area tra via Achille Bruni e via Fracanzano;
- area in via Paisiello;
- area in via Mercadante;
- prolungamento di via Bellini con via Canosa;
- area in via degli Ulivi (alle spalle della scuola I.T.C.);
- area in via Pirandello angolo via L. da Vinci;
- area in via Buonarroti;
- zona Lega Navale.

Saranno interessati alla pulizia, inoltre, anche gli svincoli delle Complanari della S.S. 16 bis nel tratto tra "Barletta sud"-Madonna dello Sterpeto, e "Barletta nord"-Tittadegna, a causa della presenza di rifiuti abbandonati.



La spiaggia di Ponente (FOTORUDY)

**Approvato il Piano
industriale 2010-2012**

L'Assemblea degli Azionisti della Bar.S.A. S.p.A., nella riunione del 24 marzo scorso, ha approvato all'unanimità il Piano Industriale 2010-2012 dell'Azienda, predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Piano Industriale rappresenta un importante tassello non solo per la gestione ma soprattutto per lo sviluppo futuro dell'Azienda.

Gli obiettivi del Piano Industriale possono essere così riassunti:

- a) gestione manageriale dell'Azienda per renderla competitiva con conseguente recupero di produttività e netto miglioramento della redditività;
- b) implementazione dei ricavi da committenza diversa dal Comune di Barletta, puntando sull'eccellenza dei servizi offerti;
- c) ampliamento territoriale dell'attività aziendale;
- d) avvio di sperimentazione di nuove attività in settori ad elevato contenuto tecnologico ed innovativo;
- e) opportunità di lavoro per giovani laureati attraverso tirocini formativi - con bandi e/o avvisi pubblici - per neo laureati tecnici (ingegneri, agronomi etc.).

La Società, tenuto conto dei presupposti enunciati nel piano industriale, può affermare che, stante il mantenimento dei servizi effettuati ed i relativi corrispettivi, l'equilibrio tra costi e ricavi è sostanzialmente assicurato anche in futuro. Da aggiungere i miglioramenti derivanti dalle azioni intraprese per aumentare l'efficienza, la produttività della struttura e l'ottimizzazione dei costi, anche in seguito all'internalizzazione di alcuni servizi.

Unico elemento di instabilità è rappresentato dal voluminoso contenzioso con i lavoratori ex interinali o a tempo determinato relativo agli anni 2003-2005.

L'augurio formulato dagli Azionisti è che la Bar.S.A. S.p.A. possa diventare un punto di riferimento territoriale che gestisca i servizi in alta qualità rispondendo alle attese dell'utenza a costi competitivi, con creazione di valore aggiunto necessario per affrontare le tante sfide future e dare, oltre che sicurezza di stabilità alle maestranze, anche la possibilità di generare occupazione per le nuove generazioni.

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

dott. Vittorio E. Dibionto

Indagine sulla cultura a Barletta esiste ancora il piacere della lettura?

Le recenti pubblicazioni di scrittori barlettani, emergenti e veterani, hanno prodotto un vero e proprio caso editoriale facendo in breve tempo della città di Barletta una vera e propria "isola felice" per scrittori

di **Gabriella Ruta**

BURBERRY

POLO RALPH LAUREN

D&G
DOLCE & GABBANA
JUNIOR

PRADA

MONCLER

ETRO

STONE ISLAND

BALLANTYNE
ESTABLISHED 1921

LIU·JO

Dior

CAR SHOE

ARMANI
JUNIOR

I PINCO PALLINO

Le Nouveau-Ni

Junior
Santoni

LE GUIGNOL

"i piccoli"
di
PEDICO

PEDICO

Neonato - Bimbi - Teen Agers

Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883.336989 - Barletta

Il gran numero di opere stampate può essere visto sicuramente come un dato più che positivo portando ad una forte valorizzazione l'ampio segmento cultura e stimolando i barlettani ad una forte curiosità verso la lettura delle opere dei concittadini. Si è piacevolmente sorpresi quando scopriamo che il numero delle pubblicazioni autoctone si aggira sui 20 libri, nel solo anno 2009, il che ci fa pensare ad un vero e proprio boom editoriale sviluppato in un breve arco di tempo.

L'immagine di questa realtà altamente positiva si scontra tuttavia con gli ultimi dati statistici che avvistano una lontana terra di Puglia classificata agli ultimi posti in fatto di acquisto di libri, con un timido 33,2%, schedando la regione come una delle zone geografiche italiane in cui si legge meno.

Una verità questa che collima decisamente con il florido panorama culturale appena illustrato e con lo sviluppo delle recenti iniziative di carattere intellettuale emerse negli ultimi anni nella nostra città.

Rifacendoci solo all'anno appena trascorso, le proposte di varie associazioni e le idee promosse dal Comune di Barletta sono consistenti per numero di incontri e per l'interessante bagaglio culturale.

A partire dagli appuntamenti organizzati dall'associazione culturale *Liber Incipit*, che ha proposto molteplici serate dedicate agli incontri con scrittori, come i recenti "Dilettoiletto", Dialoghi di Vinosofia e i *reading* durante la stagione natalizia, fino ad arrivare ad una calda estate rinfrescata dall'associazione *Mirabilia*, che in collaborazione con il comune, ha promosso "Spiagge aperte", serate dedicate alla presentazione di libri e discussioni con gli autori; dai meeting di "Racconti d'estate" a Palazzo della Marra, voluti dall'Amministrazione comunale, a serate di eventi letterari presso il Teatro Curci, un esempio su tutti l'entusiasmante "Eurollywood".

Il risultato di queste riunioni si presenta con i luoghi deputati affollati da un pubblico eterogeneo. Si evince dunque un panorama

cittadino molto vivace che induce a porsi interrogativi sulla situazione presente, azzardando una sorta di "indagine sulla cultura" nella città di Barletta, proprio a partire dai dati statistici sulla lettura esposti prima.

Può un elemento numerico sulle vendite evidenziare il grado di cultura dei barlettani, e più in generale dei pugliesi?

L'interesse dei cittadini evidenziato per i predetti incontri e lo sviluppo editoriale barlettano, legato anche al mondo dei concorsi letterari promossi dal Comune (quest'anno ci sarà il 2° Premio Letterario Internazionale "CITTÀ DI BARLETTA", svolto insieme alla casa editrice La penna blu) sembrano affermare il contrario, eppure tante sono le librerie storiche che col tempo hanno chiuso i battenti in questi anni, colpa del caro euro, colpa della crisi, sul banco degli imputati sale in ogni caso "chi non legge".

Il grande interesse verso la lettura dimostrato dai barlettani sembra pertanto non materializzarsi nelle operazioni commerciali del mercato librario. Il rapporto librerie/numero di abitanti risulta alquanto scarso, 4 librerie (Einaudi, Di Candia, Liverini, Mondo Libri) su circa 94.000 abitanti.

I negozi di libri più frequentati e presenti ormai da molto tempo in città, la libreria Einaudi e la cartolibreria Liverini, denunciano una situazione alquanto pallida, evidenziando una cerchia ristretta di clientela abituale ed una vendita in generale non gratificante. Solo la presenza di libri dedicati ad alcune particolari discipline, come l'arte, l'architettura ed il design, garantiscono un certo afflusso di clienti universitari. Non esistono mode o tendenze verso generi particolari ma emerge semplicemente che i libri più venduti siano quelli pubblicizzati in programmi televisivi o che hanno ottenuto una buona recensione sulla carta stampata. Ciò sottolinea come non ci sia una categoria letteraria maggiormente acquistata e come, probabilmente, il gusto del lettore possa essere aperto a varie proposte editoriali.

Uno spiraglio di speranza a questo scarso mercato del libro sembra però essere dato dal

ritorno ad una letteratura per l'infanzia che, soprattutto nel periodo natalizio, ha registrato una buona percentuale di vendite. Sembra così, che il libro sia tornato ad essere un oggetto desiderato, un regalo, ed un punto di riferimento come strumento educativo nell'età della formazione.

Come giustificare allora questo incontro/scontro fra l'approccio alla cultura/vendite? In realtà trascuriamo spesso alcuni "fattori" che hanno influenzato il modo di fruire del tempo libero e che hanno determinato un cambiamento sostanziale del modo di leggere. L'uso di internet ha sicuramente ridotto il momento dedicato alla lettura e in comunione con una minore disponibilità economica ha fatto sì che emergessero maggiormente dei canali di distribuzione "parallela" dei libri. Un mercato molto frequentato è sicuramente quello dei libri gadget dei giornali, una operazione di marketing cominciata più di dieci anni fa. La nuova agorà di lettura è il giornalaio, luogo deputato alla conoscenza dei fatti quotidiani. Il giornalaio è come il panettiere, rientra in linea di massima nella spesa giornaliera di una famiglia media; qui si può trovare di tutto, dalla collana di classici, ormai immancabile sugli scaffali di qualsiasi casa, alla raccolta di poeti, dalla saggistica alla narrazione biografica di personaggi storici, il tutto a prezzi relativamente modici.

Un'altra piazza in continua evoluzione è legata alla velocità e alla facilità di accesso data dall'etere: ordinare da librerie virtuali, o addirittura scaricare gratuitamente, un libro in formato pdf o in formato mp3, è una pratica ormai molto comune. La lettura si adegua alle capacità tecnologiche e alla globalizzazione dei saperi. Una diversa domanda di lettura è quella della vendita di libri di seconda mano, gettonata fra alcuni appassionati ricercatori di ristampe datate ed impreziosite dal tempo.

Siamo all'eterno dilemma: la cultura è morta? Certamente no, è solo cambiato il suo mezzo di diffusione, la cultura, seguendo le teorie del sociologo Zygmund Bauman, è diventata liquida, come la società.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO SUI TEMPLARI

Un'occasione di incontro sulla storia della città

di **Francesca Ditrizio**



Il tavolo dei relatori. Da sinistra l'autore dott. Renato Russo, il sindaco di Barletta ing. Nicola Maffei, il prof. Pasquale Corsi e il vice sindaco sig. Franco Caputo (FOTORUDY)

La presentazione del libro sulla storia dei Templari a Barletta, nella Sala Rossa del Castello, è stata un'occasione per ricordare una grande pagina della nostra storia, dimenticata, e forse mai conosciuta, come almeno è emerso dalla ricca e documentata presentazione che ne ha fatto il prof. Pasquale Corsi, ordinario di Storia Medievale presso la facoltà di Lettere dell'Ateneo barese.

All'incontro, a cui ha partecipato un folto e qualificato pubblico, hanno dato il loro contributo, al tavolo dei relatori, oltre al prof. Pasquale Corsi, il Sindaco ing. Nicola Maffei, il Vice sindaco sig. Franco Caputo e l'autore del testo dott. Renato Russo.

Assente - sistematicamente assente da ogni iniziativa pubblica culturale - il mondo della scuola se si eccettua qualche sporadica lodevole presenza, conferma di un endemico vetero disinteresse verso la storia della nostra città. Presenti d'eccezione alla serata, il maestro più anziano, ormai con le sue 97 primavere ben portate, Mauro Di Pinto, e il più giovane, l'appena undicenne Paolo Emilio Cassandro che porta un nome di grande prestigio e la cui personalità - nonostante la sua acerba età - fa ben sperare che possa un giorno ricalcare il percorso dei suoi parenti che hanno onorato la città con i loro talenti.

Il testo di Renato Russo, ancorché intitolato ai Templari, racconta - sia pur per cenni - anche la storia degli altri Ordini Cavallereschi a Barletta. Una pagina tratta dal ripostiglio delle storie della città ancora conservate nei faldoni impolverati di antiche carte, riesumate in parte dalla ricerca dei nostri storici Sabino Loffredo (nella sua *Storia di Barletta*) e Salvatore Santeramo (nel suo *Codice Diplomatico Barlettano*).

Una vera epopea, nel suo tempo, anche se non nelle forme cruente alle quali ci ha abituato una suggestiva trasposizione filmica. L'autore ha più volte sottolineato come la sua ricerca mira non solo alla riscoperta di fatti rilevanti

del nostro passato, ma anche alla sua funzione - per così dire - in termini di ritorni turistici, e quindi economici ed occupazionali, così come sovente avviene per altre città che - pur possedendo una piccola parte delle nostre ricchezze repertoriali - tuttavia le sanno bene far fruttificare.

Una ricerca, quella di Russo, come ha più volte sottolineato il presentatore prof. Corsi, che realizza una forma di corretta divulgazione scientifica, cioè, mentre compie una ricerca storiografica seria e documentata, al tempo stesso, cerca di trasmettercela in forma narrativa gradevole e coinvolgente.

Un racconto, quello sui Templari, che - a detta dell'autore - colma un'altra lacuna della storia della città; storia, oggi che siamo diventati capoluogo di provincia, ancora più pregnante. Lacuna peraltro non unica, perché ci sono ancora - a suo dire - altre pagine oscurate dalla disattenzione di una colpevole dimenticanza, come il ricordo di un grandioso ponte gemello di quello ancora presente a Canosa (costruito nel 114 d. C. dall'imperatore Adriano, di collegamento con le Saline di Margherita di Savoia, andato distrutto in una piena nel 1850), oppure della valorizzazione del tratto dell'antica strada Marittima che attraversava *Bardulos*, sulla quale sono passati innumerevoli eserciti in marcia verso Brindisi, dal cui porto partivano alla volta dell'Illiria e dei Balcani.... Ma l'elenco sarebbe lungo, soprattutto se riferito a personaggi inadeguatamente celebrati, se non del tutto dimenticati a fronte delle loro gratificanti opere a favore della città (basterà, per tutti, ricordare l'editore Valdemaro Vecchi, lo scopritore di Canne Sabino Castellano, il musicista Renato Virgilio).

Brillante e seguitissima la relazione del prof. Corsi che, prendendo spunto dal libro di Russo sui Templari, ha rac-



(FOTORUDY)

La Penna Blu edizioni

www.lapennablu.it
info@lapennablu.it
concorso2009@lapennablu.it

Comune di Barletta
Città della Disfida

Con il patrocinio di:

Federazione Italiana
Club UNESCO
Club di Barletta

indicono il

2° Premio Letterario Internazionale

"Città di Barletta"

per racconti inediti sul tema
"I luoghi e i misteri dell'Arte"
Scadenza: 30 Aprile 2010

La giuria assegnerà i seguenti premi:

1° Premio: 3000,00 €

2° Premio: 1500,00 €

3° Premio: 500,00 €

Le opere dei primi 10 classificati saranno pubblicate in un'antologia realizzata da La Penna Blu Edizioni

DESPAR

Passione per i freschi

IPA SUD

www.mydespar.it

campagna abbonamenti

2010

Il Fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità

uno sguardo sulla città

- l'abbonamento può essere richiesto telefonicamente allo 0883 536323 o via fax allo 0883 535664, oppure via e-mail all'indirizzo abbonamenti@ilfieramosca.it
- il prezzo di un abbonamento annuale è di euro 25,00 per l'Italia, euro 60,00 per l'Europa ed euro 85,00 per le Americhe
- il prezzo di copertina è di euro 2,50; il prezzo degli arretrati è di 3,50 per ciascun numero
- il pagamento è anticipato e si può effettuare a mezzo:
 - conto corrente postale n. 13433701
 - bonifico bancario IBAN: IT34 B057 8741 3500 3957 2000 043
 - assegno bancario
 - vaglia postale

intestati a

EDITRICE ROTAS s.r.l.
via Risorgimento n. 8
70051 Barletta

e in OMAGGIO

il **calendario a muro**
Barletta sotto i cieli
di De Nittis

contato tante pagine del nostro Medioevo, con una fluidità discorsiva sia nei contenuti che nel modo di presentarle straordinariamente coinvolgenti.

Preliminarmente il prof. Corsi ha voluto ricordare come la storia del nostro passato non è morta, ma è storia ancora vivente, perché noi siamo frutto delle radici del nostro passato, della nostra identità storica. Un libro - ha detto Corsi - che vive e fa rivivere la temperie barlettana di quegli anni tra tardo Medioevo ed età moderna, nella quale Barletta fu una città ricca per i suoi commerci, per i suoi monumenti, per le sue chiese, che gli storici locali, fra fine Ottocento e inizi Novecento, hanno saputo tramandarci e dei quali Russo si presenta come un continuatore, più che uno storico puro, un divulgatore storico, ma con una buona divulgazione, cioè sorretta da un'ottima base scientifica. Poi il professore si è soffermato sulla necessità in Italia, della diffusione di una storia semplificata, ancorché attendibile, se si vuole



recuperare quell'alto tasso di disaffezione che i comuni lettori nutrono verso la storia scritta in modo rigorosamente scientifico ma spesso privo di palpitante vivacità descrittiva. Dunque, un libro - quello di Russo - scientificamente eccellente con la qualità della buona divulgazione.

Il professore, continuando nella illustrazione del testo, segnalando le peculiarità della sua impostazione e sottolineando la presenza di documenti, immagini e carte topografiche, ha raccontato di una BARLETTA PORTA DELL'ORIENTE, certo una delle principali porte d'Oriente di quei tempi, con i suoi traffici, con i suoi commerci, con le sue costruzioni (specialmente templi dedicati di cui numerosi dagli Ordini Cavallereschi), racconti che ci tramandano di una città vivace che da questa vitalità trarrà gli spunti per la sua irresistibile crescita.

Il prof. Corsi, nella sua esposizione non ha mancato di far rivivere ai presenti alcuni momenti di vita quotidiana, come la descrizione dei viaggi verso la Palestina, oppure l'azione dell'artigianato locale legato, sovente, al mondo cavalleresco del tempo (a Barletta le principali vie erano dedicate ai *Sellai* - corso Garibaldi e ai *Cordonai* - corso Vittorio Emanuele), oppure l'intensa attività edilizia con l'apparecchiatura di un gran numero di cantieri, senza dire degli scambi non solo commerciali ma anche culturali e artistici fra la nostra e le altre città, non solo pugliesi, ma anche d'oltre Adriatico.

Rinnovata esperienza europea all'ITIS Fermi di Barletta

All'ITIS di Barletta, un nuovo Partenariato Scolastico Multilaterale LLP Comenius "EXPLORING SIMILARITIES & DIFFERENCES", con l'IES "Garcia Barbon" di Verin in Spagna e il "Senamiescio General School" di Plunge in Lituania



L'ITIS Fermi di Barletta va in Lituania! Una delegazione di dieci studenti e due docenti partiranno il prossimo 24 aprile per la città di Plunge, dove ri-incontreranno studenti e docenti delle due scuole partner del progetto. La visita in Lituania segue infatti quella che si è tenuta a Barletta nello scorso novembre. Dal 15 al 22 novembre, infatti le delegazioni delle due scuole partner del progetto sono state ospitate dalla nostra scuola. Gli ospiti, in tutto 32 tra alunni e docenti, sono stati accolti dalla Dirigente scolastica, prof.ssa Angela Tannoia e dalla docente referente, prof.ssa Elisa Zaza. Nell'occasione sono stati presentati agli ospiti prodotti tipici locali, grazie alla collaborazione delle famiglie degli studenti ospitanti. Durante l'accoglienza nei locali scolastici, ci sono state alcune esibizioni folkloristiche, a cura dell'Istituto Garrone e della Associazione Brancalone di Barletta. Con il supporto di una guida in inglese, offerto dalla Amministrazione Comunale di Barletta, gli ospiti hanno visitato il Castello e il centro storico della città per poi essere ricevuti dal Sindaco Nicola Maffei, che ha fatto loro dono di libri storici su Barletta. Gradite sono state anche le

escursioni a Canne della Battaglia, Castel del Monte, Altamura, Alberobello e Castellana Grotte. Con non poca nostalgia, tutti si erano dati appuntamento a questa primavera, con le delegazioni, spagnola ed italiana, in visita in Lituania, presso la cittadina di Plunge, ospiti della "Senamiescio General School", scuola partner del progetto. Ora la delegazione barlettana si accinge a partire per questa esperienza eccezionale, unica ed indimenticabile, come tutte le esperienze di interscambio vissute dagli studenti dell'ITIS-Barletta nei sei anni di partecipazione al Programma Europeo LLP Comenius.

Costantino Pastore

Il Sindaco, Nicola Maffei, incontra docenti e studenti spagnoli, lituani ed italiani, nella sala consiliare, nel foyer del Teatro Curci



Il rilancio del sito di Canne e dintorni? POTREBBE CHIAMARSI "AGRITURISMO"

È un dato di fatto: tutti i luoghi dove Annibale ha lasciato una sua pur modesta traccia del suo passaggio, sono oggetto di iniziative con formidabili ritorni turistici. E noi che abbiamo la fortuna d'essere vicini al luogo della famosa battaglia, lasciamo che il sito - fra abbandono e indifferenza - langua in un inesplicabile silenzio

di Mario Mariani

Notizie di stampa ci ricordano il degrado di un antico complesso masseriale posto nelle vicinanze del famoso Menhir di Canne della Battaglia.

L'estensore dell'articolo giornalistico (Gazzetta del Nord-Barese del 12-03-2010, pag. III) teme che il sito possa essere oggetto di una speculazione edilizia e si allarma, preferendo forse che il suo degrado si spinga fino alla sua completa demolizione (tanto, ormai poco ci manca!).

Quale vero cultore di Canne, non mi dispiacerebbe che un radicale rimaneggiamento della vetusta masseria e delle sue immediate vicinanze possa favorire ulteriori e più numerosi flussi turistici, realisticamente parlando.

Non mi dispiacerebbe affatto, come barlettano e cannese, se numerosissime comitive di turisti tedeschi, ma anche inglesi, americani, australiani, dopo aver ammirato la pur importante mostra pittorica del nostro De Nittis od il gigante Eraclio, venissero dunque a visitare i luoghi della storica battaglia di Canne, magari anche comodamente seduti (dopo il tour dei percorsi archeologici) in vetta al colle, ove sorge la citata masseria, davanti ad un gustoso piatto di spaghetti alle vongole ed ammirare, nel contempo, il tanto decantato panorama della valle dell'Ofanto.

Certo, ciò non sarebbe visto di buon occhio dai concorrenti ristoranti sul mare e dal giornalista estensore del citato articolo giornalistico che sembrerebbe boicottare una simile iniziativa a Canne della Battaglia, paventando una speculazione edilizia.

È bene che la classe dirigente ed i cittadini benpensanti scendano un po' dalle "nuvolette" e capiscano, una volta per tutte, che eventuali strutture agrituristiche arricchiscono l'afflusso turistico nelle aree interne archeologiche e le promuovono, rendendo un servizio alla cultura e all'economia del territorio nel suo insieme. E se magari, si arricchisse anche qualche imprenditore, dov'è lo scandalo?

L'agriturismo sostiene l'archeologia

"Gli oltre 2000 siti archeologici nazionali possono essere salvati con la vacanza negli agriturismi, che offrono proposte di ospitalità soprattutto nei luoghi delle aree interne, meno conosciuti ma ricchi di reperti di grande interesse culturale, la cui esistenza è minacciata dal cemento".

Si tratta di aree di notevole fascino, capaci di trascinare l'economia delle aree interne verso quello sviluppo sostenibile che vede protagonisti i beni naturalistici, l'agricoltura di qualità, l'enogastronomia, l'accoglienza rurale e il turismo culturale.

Italia Oggi del 19-7-2005



Antonio Cilli, *Masseria di Canne*, olio su tela

A riprova della mia semplicissima e logica tesi allego alla presente un articolo datato 19-07-2005 del quotidiano economico "Italia Oggi" dal significativo titolo: "L'agriturismo sostiene l'archeologia". A Canne ci vanno pochi turisti, rispetto alle sue potenzialità legate alla grande notorietà della famosa battaglia. Spero che i lettori del Fieramosca prendano consapevolezza che l'area di Canne, sia con le sue annuali cerimonie dell'annullo filatelico, sia con i suoi ovvi pannelli segnaletici ed il brecciolino per agevolare i percorsi sulla notoria collina, è praticamente morta e sepolta rispetto alla vitalità di un turismo internazionale ricco e dinamico.

Turismo a Canne vuol dire il rilancio della radicata annibalicità del sito, altro che riduttive battaglie per il ripristino del trenino, che sarà pure una protesta legittima, ma assolutamente modesta e inadeguata

Turismo a Canne dovrebbe significare sostare molto più a lungo nei luoghi della battaglia e rendere questi luoghi attraenti e attrattivi anche, e non solo, con una bellissima struttura ricettiva; magari proprio nella masseria incriminata od in altre nella zona, come ad esempio la Masseria Antenisi, ove offrire ai turisti sia i prodotti, eventualmente da agricoltura biodinamica, della cultura contadina, ma anche prodotti della cultura marinara barlettana (vedi Agriturismo Rossi a Cefalicchio-Canosa).

Iniziare quindi un percorso turistico con altre molteplici attrattive culturali in cui la fase archeologica ne sia solo una delle componenti e non la sola e arida componente come si è voluto fino ad ora, autolesionisticamente.

È evidente che Canne è stata lasciata nell'indifferenza e nel degrado, anche burocratico. È, altresì, evidente che nuove spinte propulsive e imprenditoriali vanno affermandosi e per fortuna parole come "agriturismo" e "turismo archeologico" stanno finalmente entrando nel vocabolario dei barlettani che sono stati, fino ad ora, sbilanciati turisticamente sul mare o in imprese di maglie, di scarpe e di fabbrichette ormai non più funzionali ad un suo rilancio economico.



**costruzioni
CRESCENTE s.r.l.**

Attestazione di qualificazione
SOA Deloitte & Touche

Via S. Antonio, 23 • Barletta
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744
info@costruzionicrosciente.com
www.costruzionicrosciente.com

SINCERT
ISO 9001 - 2000
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO



Gateaux
CAFÉ PÂTISSERIE

Via Libertà, 20 - ang. Via Vitroni - tel. 0883.536370 - Barletta



pâtisserie
GOURMANDISE

Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA



OTTICA LAMUSTA

BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883.331566 - Fax 0883.331789
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883.489171
www.otticalamusta.it



lucid
di Ricchitelli Salvatore

PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI

via Paolo Ricci, 175
70051 Barletta
cell. 373.7447940
373.7447939
lucid.ricchitelli@gmail.com

In Teca del Mediterraneo si misura la Customer e la Firm Satisfaction

PUBBLICATO IL PROFILO UTENZA 2009

Publicato il rendiconto 2009 della gestione di Teca per la parte relativa al profilo dell'utenza. Per il 2009, la misurazione non ha riguardato solo gli utenti esterni ("customer satisfaction"), ma anche gli utenti interni, cioè gli operatori di Teca ("firm satisfaction"), sulla base di linee-guida raccomandate dal Ministero della Funzione Pubblica: ciò accade per la prima volta nelle strutture del Consiglio Regionale. Il grado di soddisfazione degli utenti esterni è in crescita dell'1.5% rispetto al 2008: infatti nel 94% delle schede depositate dai visitatori si risponde "sì" alla domanda se si è soddisfatti di Teca, nell'1.8% si risponde "no". Questo l'identikit prevalente dell'utente esterno di Teca: per il 67,4% di genere maschile, per il 43,2% di età nella fascia fra 30 e 50 anni, per il 61,3% residente in Bari, per il 47,7% dotato di diploma di scuola media superiore, per il 34,9% studente. Rispetto all'anno precedente, risultano in crescita le visite dei dipendenti privati, dei liberi professionisti, degli imprenditori, degli studenti e degli stranieri.

La "firm satisfaction" è anch'essa positiva: il giudizio degli utenti interni su Teca è per il 77,8% positivo e per il 19,5% negativo (sono state esaminate 15 variabili). Inoltre l'80% degli utenti interni esprime gradimento per gli strumenti di comunicazione interna predisposti da Teca. Infine, queste, nell'ordine, le azioni ritenute più efficaci dagli utenti interni per migliorare la gestione: anzitutto formazione e aggiornamento professionale, poi valorizzazione del personale e confortevolezza dell'ambiente di lavoro.

Su entrambi i versanti della "satisfaction", quindi, Teca del Mediterraneo nel 2009 ha superato un importante esame! Il rendiconto, completo di tabelle e grafici, è consultabile nel sito web di Teca all'indirizzo www.bcr.puglia.it/tdm/documenti/gestione/2009/profilo_utenza.pdf.

Definizioni al cruciverba

Le definizioni con asterisco * si riferiscono a "Barletta Provincia" e all'inerte "Comitato"

Orizzontali

- 2.* La storica strada del "Comitato" - 19. Uno sport sulla neve - 22.* Il "Cavaliere" del "Comitato" - 24. Spiegata, supina - 26. Sua Eccellenza - 27. Erminio Macario - 28. Numero in breve - 30. Responsabile Sindacale - 31. Presiedeva una tavola rotonda - 34. Michele Genovese - 36. La gelida condizione polare - 42. La prim'ora del giorno - 43. Ci sono anche quelli d'autore - 45. Caserta - 46. Renato Russo - 47. Precede "Novarum" di Papa Leone XIII - 48. Catania - 49.* Il gran "battagliero" di "Barletta Provincia" - 55. Si ripete decrescendo - 56. La periodica riunione dei vescovi - 58.* Lo storico presidente del "Comitato" - 59. Segue din don - 60. Sono grappoli - 62. Negazione - 63. Antica cittadina del leccese - 64. Egli poetico - 65.* La terza della sesta provincia - 67. Un ventricolo dei ruminanti - 69. Doppio zero - 70. Avviso di fermata - 71. Istituto Commerciale - 72. Si accompagnano ai sacrifici - 73. Vicenza - 74. Sono pari in Italia - 76. Strati sociali - 77. Sfuggiti, non presi - 80. Taranto - 81. La lascia la mano -

CRUCIVERBA A SCHEMA LIBERO • di Franco Lamonaca

"Barletta Provincia"

1	■	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	■	19	20	21	■
22	23																		■	24			25
■	■	■	■	26	■	27	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
31	■	32	■	33	■	34	■	■	35	■	■	36	■	37	■	38	■	39	■	40	■	41	■
42	■	■	■	43	■	■	■	■	44	■	■	45	■	■	46	■	■	■	47	■	■	■	■
48	■	49	■	50	■	■	■	■	■	■	■	51	■	■	52	■	■	53	■	54	■	■	55
56	■	57	■	58	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
■	■	60	■	61	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
67	■	68	■	■	■	69	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
73	■	■	74	■	75	■	76	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
81	■	82	■	■	■	83	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
89	■	■	■	■	90	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
■	■	94	■	95	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
■	■	101	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
105	■	106	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
112	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
118	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
■	■	127	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

- 84.* L'avvocato, animoso presidente del "Comitato" - 89. Una pezza di tessuto - 90. Bruciata, combusta - 92. Radio Telegrafista - 93. Nota città e provincia della Spagna - 94. Esamina pure le urine - 97.* Segretario generale del "Comitato" - 101.* Fu costituito per "Barletta Provincia" - 103. Sigla d'un reparto ospedaliero - 105. La chiede il mendicante - 107. Mezza dozzina - 108. Un'erba pruriginosa - 111. S'identifica con l'Unione Europea - 112. Gli antichi di Roma - 114. Bologna - 116. Divorano carogne - 117. Segue "Buda" - 118. Livorno - 119.* Ha sede nel Monte di Pietà - 124.* La provincia della Brianza - 126. Al centro dell'atto - 127.* Presidente onorario del "Comitato" - 128.* In mezzo al trinomio provincia.

Verticali


- 1. Arezzo - 2. Due lettere in voga - 3. Nome russo - 4. Preposizione articolata - 5. Rinasce nel presepe - 6. Andare - 7. Mezzo uovo - 8. Vispo, molto attento - 9. Le iniziali dell'autore di noti vecchi motivi come "Balocchi e profumi" - 10. Piacenza - 11. Il partito di Berlinguer - 12. Enzo Aprea - 13. Lo stesso che dott. - 14. Grande opera verdiana - 15. Il berillio - 16. Ufficio Locale - 17. Sigla dell'Olanda - 18.* Il compianto prete del "Comitato" - 19. Righe, scanalature - 20.* Presentò nel 1979 una proposta di legge per "Barletta Provincia" - 21. Isernia - 23. Che sente, non sordo - 25. Sono fiori e sono attinie - 29. Ravenna - 31.* Il prof. già

- presidente del "Comitato" - 32. Classificano al meglio una lavatrice - 33. Un esemplare di pasta fresca - 34.* Presentò nel 1970 un disegno di legge per "Barletta Provincia" - 35. Una piccola tazza senza manici - 36. Primizia giornalistica - 37. Il nostro pianeta - 38. Pescava sardollini - 39. Fa paura nelle fiabe - 40. Donna d'oltre Adriatico - 41. La regione Basilicata - 43.* La provincia che non si muove - 44. Un quadro teatrale - 50. La West, grande attrice - 51.* La sigla della nostra provincia - 52. Prendon pesci o farfalle - 53. Lo sono gli artisti - 54. Tra il no e il sì - 57. Rabbia, collera - 61. Si dice d'una cifra molto alta - 66. Rimini - 68. Attrici gesticolanti - 75. Ponderato studio, indagine - 77. Lo sono i valori di buon etica - 78. C'era anche quello della Sibilla - 79. Anno Domini - 82. Designava l'approvazione delle nomine pontificie - 83. Finemente tagliuzzati - 85. Il termine degli Arcangeli - 86. Un mitico quartetto Rai - 87. Centro Nautico Turistico - 88.* Capofila della nuova provincia - 91. Idonea, giusta - 95. Dio egizio con sembianze d'ariete - 96. Aosta - 97.* La Borgia Linguino del "Comitato" - 98. Le ha doppie l'adetto - 99. Prefisso per l'orecchio - 100.* La nostra vecchia provincia - 102. Con la Margherita nel PD - 104. Avanzi, rimanenze - 106. Lamenti in poesia - 109. Si svolge con una traccia - 110. Pasto serale - 113. Vaghi oggetti volanti - 114. Oscuri, tetri - 115. Le 24 d'una valigetta - 117. La metà di Padova - 119. Pescara - 120. Emma Bonino - 121. Enna - 122. Le dispari di Todi - 123. Altiero Spinelli - 125. Consonanti in zona.

Insostenibile congiuntura finanziaria

Scuole della VI provincia allo sbando

di **Antonio Riglietti***



è ora di cambiare l'ufficio?

Dall'esperienza del Mobilificio Torinese nasce EMMETI OFFICE, la più nuova e vasta esposizione dedicata esclusivamente al mobile per ufficio. Una grandissima scelta di soluzioni di arredamento e di stile. Venite a scoprire come portare allegria ed efficienza nel Vostro ufficio.



EMMETI OFFICE by MOBILIFICIO TORINESE S.r.l.
ARREDAMENTI PER UFFICIO, ENTI PUBBLICI, OSPEDALI, COMUNITA'
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI ARREDI PER NEGOZI
Via Foggia, 165 - 70051 Barletta (BT)
tel. 0883 520963 fax 0883 510354
www.emmetioffice.it info@emmetioffice.it

Nelle scuole della 6^a provincia pugliese anche quest'anno, come già nell'a.s. 2008-09 si sta verificando una difficile congiuntura finanziaria: infatti da esse viene segnalata una grave situazione di emergenza finanziaria che sta strangolando l'attività delle scuole e minando alla radice la stessa autonomia scolastica; ci si augura che i decisori politici riescano a trovare le modalità più opportune per risolverla, pur se il Ministro Gelmini ha risposto, in una intervista, di ritenere che i dirigenti scolastici debbano imparare a risparmiare e ad utilizzare meglio le risorse loro assegnate e che l'emergenza finanziaria sia una montatura per attaccarla e metterla in difficoltà, soltanto perché qualcuno è interessato a strumentalizzare la situazione.

Ma i dirigenti scolastici della VI provincia mirano al nocciolo dei problemi e non sono adusi a caricarli di valenza politica, ben consapevoli che non è alzando la voce o lanciando ultimatum che si favorisce la soluzione dei problemi e quindi anche nella presente situazione non vengono meno al loro stile e alle buone pratiche.

Il merito del problema è rappresentato dalla impossibilità per le scuole di garantire, con le risorse finanziarie disponibili, il normale funzionamento del servizio.

Ma qui non parliamo di spese accessorie o di arricchimento dell'offerta formativa, ma di funzionamento ordinario: spese per le supplenze, per le pulizie, per acquistare i fogli per le fotocopie e computer e materiale didattico; non ci sono risorse per il rinnovo delle officine o dei laboratorio per la dotazione di nuovo materiale tecnologico o librario. Se tanti istituti scolastici della Provincia BT non hanno ancora dichiarato bancarotta è perché sopravvivono grazie ai trasferimenti (modesti) dagli enti locali e ai contributi volontari delle famiglie.

Stando al merito, è stato accertato che dal 2001 al 2009 i

trasferimenti ordinari dello Stato sono stati ridotti del 70%. Se analizzassimo l'andamento del livello dei contributi richiesti alle famiglie probabilmente scopriremmo che è inversamente proporzionale. Orbene, questa situazione sta diventando davvero patologica, perché gli istituti del primo ciclo non potranno mai permettersi di chiedere contributi quali quelli richiesti da alcune scuole secondarie superiori e, in alcune realtà, specialmente quelle più deprivate o deprivate, ormai stanno raschiando il fondo del barile.

La carenza di risorse (per altro vincolate per almeno il 90/95%) non consente di attivare progetti e iniziative varie, di acquistare il materiale necessario per il funzionamento amministrativo e per la didattica, di retribuire il personale supplente, di pagare le visite fiscali. La situazione di grave sofferenza che tanti dirigenti stanno denunciando comporta una progressiva paralisi delle attività, impossibilità di dare risposte al diritto all'apprendimento, di adempiere ai doveri di controllo, in breve, l'impossibilità di assumersi le responsabilità dirigenziali che competono loro. Questo è il problema e nulla ha a che fare con la necessità di risparmiare, virtù che i dirigenti scolastici praticano da sempre.

Una seconda osservazione riguarda invece i cosiddetti "residui attivi" che le scuole vantano rispetto ai precedenti esercizi finanziari. Sappiamo tutti di che cosa stiamo parlando, come lo sa bene la Direzione generale per la politica finanziaria e per il bilancio del MIUR, che, attraverso i ripetuti monitoraggi, ha esattamente registrato le condizioni di tutti gli istituti, per cui non occorre scendere nei dettagli. Quello che preme sottolineare è la situazione assurda che la contabilità delle scuole evidenzia. I Programmi annuali degli istituti della VI Provincia non possono essere realistici, in quanto calcolare tra le entrate i residui attivi porta a gonfiare artificiosamente i bilanci senza avere alcuna garanzia di effettivo recupero dei residui in questione. Se, come qualcuno teme, si dovesse arrivare alla radiazione dei residui attivi la contabilità delle scuole cadrebbe come un castello di carte e le conseguenze per le stesse sarebbero drammatiche.

Questa è la situazione che i dirigenti della Provincia BT stanno vivendo e che stanno anche tentando di segnalare. In questi anni ripetutamente e correttamente le Scuole nord baresi e sud-oftantine hanno sollevato il problema delle risorse finanziarie necessarie per assicurare una gestione ottimale delle stesse. Continueranno a farlo, chiedendo all'Ufficio Scolastico Regionale Pugliese, all'U.S.P., al Ministro e al Capo dipartimento per la programmazione che trovino la soluzione al problema, e ribadiscono con tutta la fermezza necessaria che sottrarre alle scuole le risorse per sopravvivere è il modo più diretto per colpire l'autonomia scolastica, già messa a dura prova, e per compromettere l'efficienza del sistema pubblico di istruzione e formazione.

* *Dirigente Scolastico*

ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Punto A

Servizi bancari su misura per l'artigiano e le Piccole e Medie Imprese

Artigiancassa



Adesione alla confartigianato

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it

DA SOPRA, GIÙ NEL FOSSATO

INAUGURATA NEL CASTELLO SVEVO DI BARI LA MOSTRA INTERNAZIONALE
PROMOSSA DA BONITO OLIVA E CURATA DA GIUSY CAROPPO

di **Giusy Caroppo**

“Il titolo della mostra evidenzia il pathos della distanza, l'intervallo che corre tra l'artista e il mondo, lo spettatore e l'opera d'arte...” Sono parole di Achille Bonito Oliva che invita ad una mostra in cui si crea un nuovo rapporto con l'arte, questa volta da vedere da lontano, ma non per questo distante dal popolo, anzi.

Una mostra che presenta anche un excursus attraverso gli ultimi cinquant'anni dell'arte internazionale da manuale: Vito Acconci (USA), Maria Theresa Alves (Brasile), Jimmie Durham (USA), Marco Bagnoli (Italia), Subodh Gupta (India), Maurizio Mochetti (Italia), Lara Favaretto (Italia), Jenny Holzer (USA), Allan Kaprow (USA), Luca Maria Patella (Italia), Maurizio Nannucci (Italia), Alfredo Pirri (Italia), Francesco Schiavulli (Italia), Kazuo Shiraga (Giappone), Ben Vautier (Francia).

Una mostra che, pur non intitolandosi come tutti gli eventi passati che hanno portato il contemporaneo nei castelli di Puglia - ovvero "Intramoenia Extra Art", di cui mantiene il curatore ABO, in collaborazione con Giusy Caroppo e Paola Marino - rivela comunque un *fil rouge*, in quanto rientra nella programmazione di "Puglia-Circuito del Contemporaneo", progetto voluto dall'assessore regionale al Mediterraneo Silvia Godelli, attingendo al finanziamento di "Sensi Contemporanei", l'APQ stretto tra Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Regionale per i Beni Culturali, Provincia di Lecce e Comuni di Polignano e Barletta, con la collaborazione del Comune di Bari.

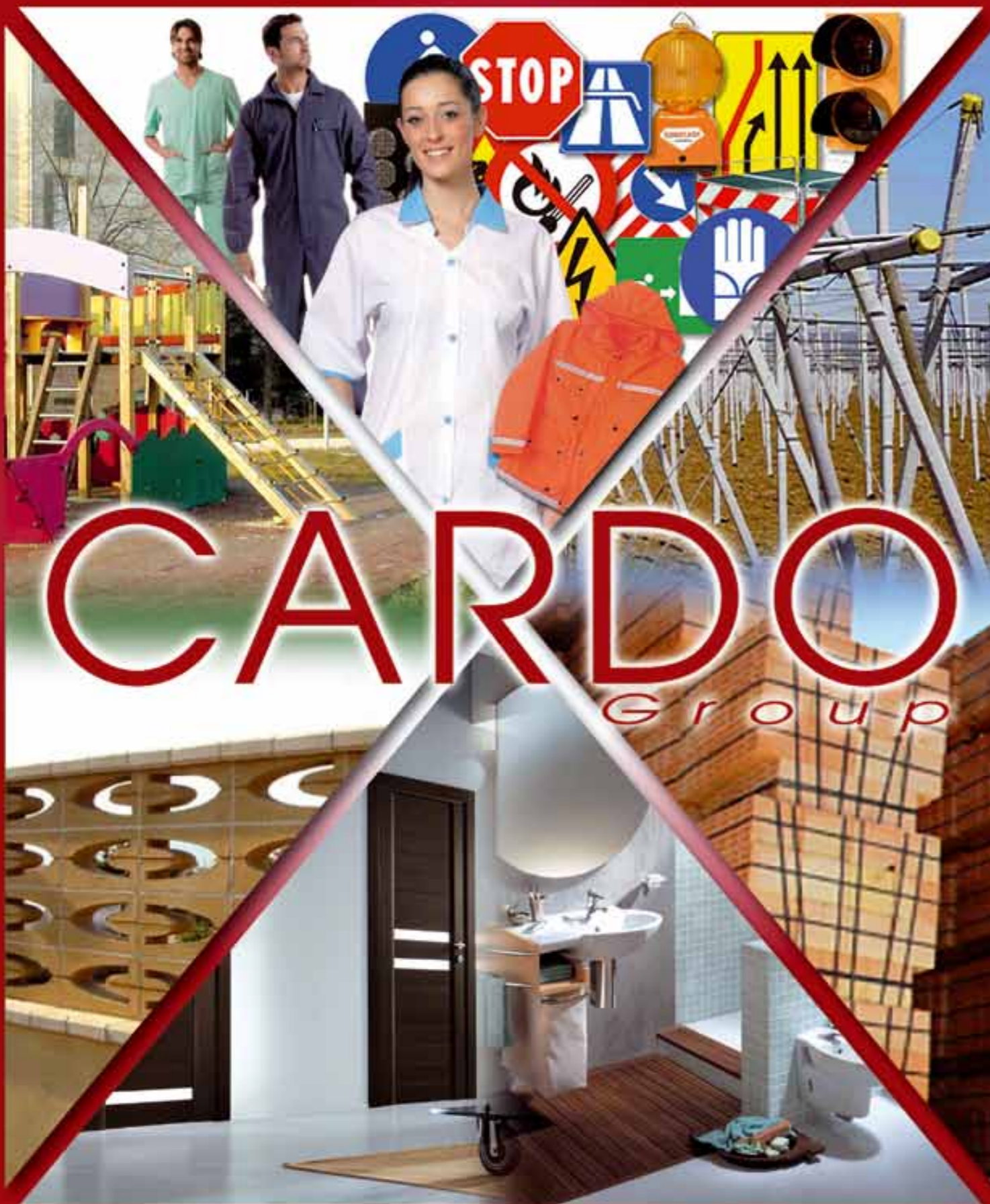


Facciata Castello Holzer, Gupta, Nannucci (FOTO BEPPE GERNOE)

Si è aperta lunedì 15 marzo, nel Castello svevo di Bari la mostra d'arte contemporanea internazionale *Da sopra (giù nel fossato)*, promossa da Achille Bonito Oliva e curata da Giusy Caroppo. Dopo la cerimonia inaugurale della sala multimediale del castello, è seguita la visita alle opere all'esterno del Castello. Infatti le installazioni multimediali e gli apparati luminosi e sonori sono stati collocati nel fossato. La mostra,

che resterà in libera esposizione sino al 16 maggio, è promossa dalla Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo e dalla Direzione Regionale ai Beni Culturali e Paesaggistici, nell'ambito del progetto regionale "Circuiti del Contemporaneo". Organizzazione e Comunicazione Electa. Info: www.pugliacircuitidelcontemporaneo.it, www.dasopra.it

L'originalità di "DA SOPRA, giù nel fossato", come afferma il curatore, "sta nell'indicare fisicamente una distanza ulteriore, assolutamente particolare per la contemplazione dell'arte contemporanea, aperta a tutti i viandanti della città di Bari e non vietata ai minori." In effetti le installazioni - tutte di grandissime dimensioni, studiate per il sito storico e per vivere en plain air - possono essere ammira-



Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo


 Matteo Bonadies Gioielli
 1890
 
    
 Matteo Bonadies Gioielli Srl
 Sede Unica, Corso V. Emanuele 128 - 70051 Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - e-mail info@matteobonadiesgioielli.it



Visuale con visitatori, *Gandhi's Three Monkeys*, Gupta (FOTO BEPPE GERNOE)

te all'esterno del castello, muovendo lo sguardo dall'alto in basso, soprattutto di sera, al calar del sole, consistendo anche in proiezioni luminose e videoproiezioni. È il caso dei "truismi" proiettati sulla torre principale da Jenny Holzer, artista americana già Leone d'oro alla Biennale di Venezia negli anni '80: "aforismi - come racconta Giusy Caroppo - che raccontano sensazioni fisiche, psicologiche, che sintetizzano l'etica sociale e quella politica, la morale pubblica e privata, inneggiano alla speranza come alla disperazione, al tutto e al niente".

Tra le opere, emergono poi *Grande neon* di Maurizio Nannucci, che afferma "It must be abstract. It must change. It must give pleasure" (Deve essere astratto. Deve cambiare. Deve dare piacere), le tre teste gigantesche ed inquietanti - *Gandhi's Three Monkeys* - di Subodh Gupta, l'installazione sonora avvolgente di Vito Acconci, i mastodontici letti di sapore duchampiano di Luca Maria Patella, il grande pavimento di specchi incrinati di Alfredo Pirri, l'opera complessa dell'unico pugliese in mostra, Francesco Schiavulli che offre un progetto - VersoXverso - fatto di macchine celibi in legno e ferro nate per riportare gli uomini ad una riscoperta di sensazioni naturali dimenticate.

Ancora una volta un evento che porta la Puglia in un contesto internazionale, coronando il trend degli ultimi anni, durante i quali la nostra regione si è distinta per un crescendo di iniziative culturalmente rilevanti ed innovative.

"L'arte non è né una condizione dell'anima né una condizione dell'uomo. L'arte è una maturazione, un'evoluzione, un'elevamento che ci permette di emergere dall'oscurità in un bagliore di luce." Un'affermazione di Jerzy Grotowsky, figura dell'avanguardia teatrale, da prendere in prestito per comprendere il senso della mostra: il fossato del castello di Bari diviene oggi un palcoscenico che invita ad una maturazione dell'artista ospitato e del pubblico che lo guarda. Quel fossato nato per dividere, ora unisce. Travestito da intervento *tout cour* nel tessuto urbano, da sopra giù nel fossato mostra l'anomalia

di non essere un'intromissione imposta, piuttosto crea un'osmosi, con la missione - velata ma sincera - di ricucire il rapporto tra il monumento solenne - attiguo ma isolato - e la città vecchia, tra l'élite culturale abituale del contemporaneo e la gente semplice del borgo, tra astrazione e visionarietà e la concretezza di un sapere antico, verace.

Perciò si offre al passante occasionale con un semplice dire gergale - da sopra - auspicando un legame, senza soluzione di continuità, tra mondi ed esperienze lontane, anche artistiche: generazioni differenti che raccontano cinquant'anni di storia dell'arte - concettuale, gutaj, fluxus, neo dada - ed esperienze multiformi, dalla scrittura al video, dalla danza al suono, dalla scultura alla performance.

E la mostra si vive semplicemente camminando intorno al fossato e, un po' per caso, un po' per voglia, si assapora cogliendo stimoli multisensoriali e intellettivi, che l'arte ci serve gratuitamente ma non con gratuità.

Affermava Ben Vautier "l'arte è una parola", ed è questa il primo veicolo di comunicazione in cui ci imbattiamo, già sul fronte del castello. Il medium impiegato dall'italo-francese, come da Jenny Holzer, da Maurizio Nannucci o da Vito Acconci: da loro, si colgono fitti messaggi sinestetici, che hanno la parola quale verbo (...).

Siccome tutto è momentaneo e l'opera è anche lo spazio del dopo, la sua assenza, restano come relitti i sacchi di coriandoli posizionati a mo' di trincea da Lara Favaretto. Per Confetti Canyon, ha costruito cannoni dalla funzione manuale, soggetti ad usura, che - manovrati con la forza delle braccia e la potenza di un pugno - a più riprese hanno inondato di coriandoli i visitatori, all'improvviso... Una pioggia cromatica e gioiosa, in apparenza missiva di un messaggio pacifista, sebbene l'unica promessa fosse quella di un liberatorio effetto sorpresa. Operazione effimera per concetto, pare contraddire che tutto finisca nello spazio della performance.

Con la sua presenza vitale si rinnova tuttora - al vento di tramontana delle serate baresi - il vortice perenne di milioni di coriandoli, che si muovono rigenerandosi, innalzandosi e levitando dolcemente, come conviene all'Arte.

Scendendo da sopra, posandosi giù nel fossato.



Notturmo verticale, Pirri (FOTO BEPPE GERNOE)

RUGGIERO DI BENEDETTO FOTOGRAFO DELL'ANNO PREMIATO DAL FIOF AL FESTIVAL DI ORVIETO



Ruggiero Di Benedetto è stato premiato ad Orvieto quale "QIP 2010", cioè il fotografo italiano dell'anno 2010, con uno dei riconoscimenti più ambiti in campo fotografico internazionale, con il Master Qep (Master Qualified European Photographer) assegnato dalla Fep (Federation European Photo Graphers) su designazione del Fiof, cioè del Fondo Internazionale Orvieto Fotografia.

Nel ricco campionario delle molteplici espressioni fotografiche, Di Benedetto appartiene alla corrente più moderna, spesso ai limiti della provocazione, come già ci aveva abituato da tempo con certe sue espressioni fotografiche vicine all'espressionismo di Gerard Bruneau o Paolo Cecchini nella chiusa realtà cittadina. Vedendo le sue produzioni, eravamo restati un po' ammirati dall'audacia di un percorso nuovo e innovativo, talvolta provocatorio, un po' perplessi, finché questo premio è venuto a fugare i nostri ultimi dubbi. Il nostro è un fotografo apprezzato in un contesto nazionale, ci piaccia o no. E questo lo avvicina ai fotografi che hanno fatto dell'innovazione interpretativa della fotografia moderna, il loro credo, come Olivero Toscani.

A farne apprezzare il suo talento, la mostra che Ruggiero ha allestito nel Palazzo dei Sette, a Orvieto, dove ha tracciato un percorso fotografico artistico che rap-

presenta un suo iter di vita, con sequenze spesso problematiche come quella di vago sapore darwiniano, dell'uomo paleolitico - che passando per una fase intermedia - si trasforma in un irridente uomo contemporaneo.

Si possono anche non condividere le sue fantasiose scelte, ma non v'è dubbio che c'è, in Ruggiero, una carica di prorompente vitalità che si esprime in estrose intuizioni.

Il sindaco Maffei, informato del brillante riconoscimento attribuito al nostro fotografo, gli ha fatto pervenire i suoi più vivi complimenti.

"Si tratta - ha dichiarato il Sindaco - di risultati gratificanti per la pluriennale carriera di Di Benedetto, professionista del settore, attraverso i quali veder riflessa la lodevole creatività che "anima" le opere



I fotografi R. Colacioppo, D. Fratini e R. Di Benedetto

da lui realizzate e conosciute anche al di fuori dei confini territoriali. Un percorso virtuoso rafforzato dall'opportunità di proporre ad un pubblico sempre più eterogeneo i lavori frutto di un originale talento. Ovviamente - conclude il Sindaco - tali riconoscimenti rappresentano motivo di fierezza anche per la comunità locale".

Soluzioni al cruciverba di p. 33

A	I	R	D	N	A	S	E	D	A	N	O	B	E	O	T	A	T	M	O
T	A	Z	N	O	R	A	U	R	F	E	P	R	E	C	L	I	L		
S	E	P	E	N	E	O	B	T	U	D	N	I	N	I	A	V	A		
E	C	A	I	C	O	R	I	S	E	A	N	S	O	S	I	M	O	E	
L	O	R	N	A	T	O	T	I	D	O	T	A	T	O	M	I	C	B	
R	T	I	N	E	T	A	R	D	A	N	A	T	S	I	S	A	V	O	
A	C	I	N	L	E	V	A	T	R	A	S	A	R	S	L	O	T	E	
B	C	E	C	E	D	I	L	E	O	I	N	O	N	A	V	A	R	O	
T	A	V	A	T	I	C	A	N	C	A	T	I	C	E	L	A	V	A	
I	N	N	F	A	F	I	C	A	T	A	O	O	O	O	S	O	S	O	
N	I	A	N	I	T	R	A	V	A	T	O	N	A	C	E	M	A	R	
A	V	D	A	I	A	B	O	R	E	O	T	O	L	O	T	C	A	R	
O	O	A	C	C	I	N	O	B	O	R	E	I	C	I	N	E	M	E	
U	M	R	E	R	U	R	C	E	C	I	S	I	C	F	A	L	R	A	
L	E	A	L	E	G	L	A	T	A	G	L	A	G	M	G	U	R	T	
N	S	R	S	N	R	N	R	S	I	M	E	M	E	S	E	O	O	D	
A	S	E	S	T	E	L	O	A	R	I	E	L	O	V	A	C	A	R	
A	S	C	I	O	S	O	A	B	U	N	D	O	P	E	P	S	E	P	

CESSIONE DEL QUINTO a tutti i dipendenti anche di piccole aziende
PRESTITI PERSONALI fino 75.000 euro
CONSOLIDAMENTO DEBITI
PRESTITI A PENSIONATI FINO A 90 ANNI
ACCONTI IMMEDIATI FINO AL 90%
MUTUO, ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E SOSTITUZIONE

CORATO
Executive center corato
S.P. 231 km 32,700
Tel. **080 8722945** int.10 (fax)
Tel. **320.7293979**

TRANI
Corso Italia, 8
Tel. **0883 487117**
Tel. **347 3081927**

BARI
Via Cardinale Mimmi, 9 - Scala D
Tel. **320 7293979**

DIREZIONE GENERALE
POTENZA
Via L. Braille, 27 - Tel. **0971 46563**
info@fidesfinanziamenti.com
www.fidesfinanziamenti.com

FIDES
SOLUZIONI FINANZIARIE & SERVIZI

Don Geremia Piccapane

Aveva 64 anni Don Geremia Piccapane (05.07.1924 - 11.10.1988) quando nel lontano 11 ottobre 1988 ritornò alla casa del Padre.

Tutti coloro che l'hanno conosciuto, che da lui sono stati formati nella fede, certamente non hanno dimenticato il suo sorriso, la sua gioia di vivere contagiosa, la sua puntualità, l'attaccamento al dovere, il rispetto per il prossimo, l'obbedienza ai suoi superiori, la sua capacità di accogliere e comprendere tutti indistintamente, ma soprattutto la sua solida fede: "il Corpo di Cristo mi custodisca per la vita eterna", scandiva con tono convinto in ogni celebrazione eucaristica.

E che dire dell'instancabilità ed entusiasmo nella costruzione del nuovo Santuario del Cuore Immacolato di Maria insieme al fondatore dell'omonima parrocchia Don Ruggiero Lamacchia. "La costruzione della Chiesa deve essere solida per sfidare i secoli", era solito ripetere.

Purtroppo, Don Geremia, come il nostro compianto Don Luigi Filannino, ha lasciato presto ciò che ha costruito.

Sacerdote a 24 anni (1948), Vice parroco per breve tempo alla Sacra Famiglia e per diversi anni presso lo Spirito Santo, direttore della FUCI, rettore del Seminario di Bisceglie, vice parroco e poi parroco nella citata



Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, Cancelliere della Curia e Canonico del Capitolo.

Al di là di tutti questi titoli Don Geremia ha lasciato una profonda eredità spirituale in molte persone sia laiche che consacrate. È stato soprattutto un grande educatore di giovani, nella FUCI, nelle parrocchie, in seminario, nell'Istituto Tecnico commerciale

e per Geometri di Barletta per tanti anni.

"Coraggio - era solito dire - non si può pensare di costruire un mondo nuovo senza essere forti e coraggiosi nel superare le false idee di moda, i criteri di violenza nel mondo, le suggestioni del male. Si deve, quindi, testimoniare Cristo, per offrire l'immagine dell'uomo vero, che si esprime unicamente nell'amore, nel dono di sé. Per essere speranza e lieta promessa del domani, i giovani devono sentire in sé e vivere soprattutto un'incessante novità di spirito, alimentare una continua ricerca di bene, sprigionare un impulso a trasformarsi sempre in meglio, realizzare una perseverante volontà di donazione.

È a Cristo l'eternamente giovane, vincitore di ogni espressione di morte, che tutti dobbiamo ricorrere, giovani ed adulti per fondare ed assicurare la speranza del domani.

Dai suoi scritti

La fede è un sì a Dio.

Il grande regista della fede è Dio. San Paolo da persecutore è chiamato da Dio.

Si arrende a Dio. Ecco che cosa è la fede: è un arrendersi a Dio, trasformando la propria vita. Questa è la fede. Rispondere con generosità al Signore.

Ma chi è che dice questo sì? Chi è umile e si fida di Dio Onnipotente completamente.

Non si tratta poi di credere solo alle cose che Dio ha detto, ma a Lui che ci ha tanto amato e tanto fatto per amore nostro.

Non si devono accettare solo le verità che ci sono gradite (Dio è Padre... ci ama con tenerezza di mamma come dice Isaia...) ma anche quelle non gradite.

Dobbiamo amare la Chiesa anche perché la Chiesa è formata da tutti noi con Cristo ed ha tre grandi mezzi per fare sempre dei passi avanti: Vangelo, Sacramenti e preghiera.

Cerchiamo di migliorare la Chiesa diventando noi più buoni e recitando soprattutto la seguente preghiera:

*"Signore,
prendimi come sono,
con i miei difetti,
con le mie mancanze,
ma fammi diventare
come tu desideri."*

Giovanni Cassandro a vent'anni dalla morte

Il 10 ottobre scorso c'è stata la ricorrenza del ventennale della scomparsa del nostro concittadino, prof. Giovanni Cassandro. Il prof. Cassandro è stato certamente il più illustre dei cittadini di Barletta dal dopoguerra ad oggi. Nel 1944 fu membro del Comitato di Liberazione Nazionale ed eletto Segretario Nazionale provvisorio del P.L.I., che nel 1945 lo nominò suo rappresentante alla Consulta Nazionale.

Segretario Nazionale del P.L.I. dal maggio 1946 al dicembre 1947, nel quinquennio 1950-1955 fu componente del primo Consiglio di Amministrazione della Cassa del Mezzogiorno. Nel novembre 1955 fu eletto dal Parlamento Giudice della Corte Costituzionale, appena istituita ricoprendo tale incarico per 12 anni, fino al 1967, e segnalandosi per la

redazione di svariate sentenze, che hanno fatto epoca, come, ad es., quella del 13/5/1960 sull'accesso delle donne ai pubblici uffici.

Fu unitamente ad Elena Croce ed altri fondatore di "Italia Nostra". Dal dicembre 1968 al luglio 1970 fu direttore di "Nuova Antologia", il più antico e prestigioso dei mensili italiani. Fu professore di Diritto Comune e di Storia del Diritto Italiano presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza" di Roma e autore di notevoli pubblicazioni di carattere scientifico.

Si segnalò, anche a livello internazionale, per i suoi studi, in particolare, sul c.d. "diritto di resistenza" e su tale tema nel 1964 tenne una conferenza a Barletta, organizzata dal locale Circolo Giuridico, che curò la pubblicazione del



relativo testo. Per la ricorrenza del ventennale della Sua scomparsa il prof. Cassandro è stato ricordato sia a Napoli, dove egli operò in anni difficili a fianco di Benedetto Croce, e sia a Roma.

Nei mesi scorsi è stata pubblicata una sua biografia il cui autore è il prof. Tito Lucrezio Rizzo, nella quale si illustra ampiamente la figura del prof. Cassandro.

Sarebbe - a mio avviso - opportuno che le Città di Barletta e Bari ricordino, quantomeno con un convegno di alto profilo, la prestigiosa figura del prof. Giovanni Cassandro e che tale o altra iniziativa venga assunta dalle Amministrazioni Comunali.

Avv. Carmine Rizzi

L'arte e lo sguardo di Paolo Ricci tra Napoli e Barletta

di Antonio Grieco



Paolo Ricci con Eduardo De Filippo

Percorrendo a piedi una delle strade principali della zona collinare di Napoli, ad un tratto, sulla parete esterna di un edificio, si può ancora scorgere un grande pannello in ceramica di difficile interpretazione per chi non conosce Barletta e la storia di Paolo Ricci, autore nato a Barletta nel 1908 e vissuto a Napoli sino alla morte avvenuta nel 1986.

Il pannello raffigura in primo piano la statua di Eraclio e sullo sfondo una Napoli non convenzionale, con i palazzi in costruzione, le gru e le industrie della periferia.

In sintesi, l'immagine evoca la storia della famiglia Ricci che, all'inizio dello scorso secolo, si trasferisce da Barletta a Napoli e in una realtà allora interessata da radicali processi di trasformazione urbanistica e industriale, inizia ad operare nel campo delle lavorazioni in ferro e delle costruzioni.

Ma l'opera, come in un sottotesto, ci dice

anche dell'altro: parla innanzitutto del legame di Paolo Ricci con la sua città natale, un legame intenso che lo spinge, di tanto in tanto, a ritornare nei luoghi della propria infanzia per riannodare i fili della memoria.

Il ritorno a Barletta di Ricci si conclude con una serie di scatti fotografici nel centro storico, alcuni dei quali, i più significativi, sono ora conservati nella fototeca del Museo di San Martino, a Napoli; è proprio in occasione dei suoi ritorni barlettani che Ricci inizia a maturare, sul finire degli anni Settanta, l'idea di donare la sua collezione d'arte, che comprende suoi dipinti insieme ad opere di artisti italiani e napoletani, al comune di Barletta.

Per capire l'importanza di questa sua donazione, che avvenne nel 1980 e fu esposta nella allora restaurata galleria Curci alla presenza di importanti personalità del mondo della cultura italiana, dunque occorre brevemente ritornare alla biografia di Ricci; soprattutto alla sua complessa personalità intellettuale e artistica, che spazia in campi diversi: dall'arte alla politica, dal teatro al cinema, dalla letteratura alla fotografia, dentro una linea unitaria della cultura che trova riferimenti soprattutto in Gramsci e nella ideologia marxista del Novecento.

All'interno di quest'orizzonte culturale, Ricci svolge a Napoli, per oltre quarant'anni, la sua attività di pittore, di critico d'arte e di teatro, di studioso delle forme della cultura popolare napoletana e meridionale, contribuendo in modo decisivo alla conoscenza di personalità e di movimenti artistici, talvolta, completamente rimossi dalla storia della città. Ciò che

appare comunque immediatamente rilevante nei suoi studi e nella sua multiforme attività creativa è comunque la capacità di tessere trame tra mondi e culture diverse, rifiutando un'idea settoriale della cultura, nella convinzione che nell'arte come nella poesia e nella letteratura esistano procedimenti creativi interni molto simili, che consentono, per dirla con Adorno, di superare i tradizionali confini tra le arti e «le linee di demarcazione dei generi».

Così la donazione della sua collezione d'arte dell'80 a Barletta (poi tornata in possesso degli eredi dopo un lungo contenzioso amministrativo con il Comune) che teneva insieme momenti significativi dell'avanguardia storica italiana (Guttuso, Cagli, Treccani, Zancanaro) e momenti salienti della tradizione artistica napoletana e italiana (Lippi, Gaetaniello, Gatto) rappresentava quasi plasticamente quella sua idea di arte e di cultura aperte al confronto tra linguaggi espressivi diversi; un indirizzo teorico capace di far convivere locale e globale, avanguardia e tradizione, realismo ed astrazione.

Quanto questo sguardo analitico si sia dimostrato di grande interesse e attualità, lo dimostrano i suoi saggi sul teatro di Raffaele Viviani e di Eduardo De Filippo, la cui drammaturgia è sempre collocata in uno scenario europeo, in costante relazione con i protagonisti della rivoluzione teatrale europea del primo Novecento, da Brecht a Piscator.

In fondo, sin dagli anni Quaranta del Novecento, questa sua globale apertura al mondo si rispecchia nel suo studio di Villa Lucia, divenuto vero e proprio cenacolo di intellettuali italiani e stranieri; un luogo appartato ma vivo, dove capita di incontrare Pablo Neruda e Paul Eluard, Marx Ernst e Nazim Hikmet, oppure artisti giovanissimi come Mimmo Jodice, che Ricci presenta proprio lì a Cesare Zavattini.

Ricci, scrisse il Presidente Giorgio Napolitano suo amico, «fu un intellettuale "co-



Paolo Ricci, Lo studio

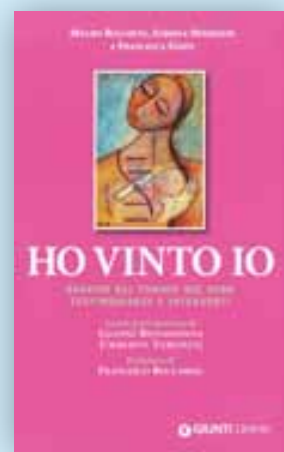
I CARI ESTINTI
Faccia a faccia con quarant'anni di politica italiana

di Giampaolo Pansa
Rizzoli

pp. 524 - € 22,00



Il primo comunista che ho conosciuto era una comunista. Si chiamava Elvira, aveva curve maliziose e ballava divinamente il samba all'italiana. Per di più s'era invaghita di Walter Audisio perché lo riteneva il killer di Mussolini. Andavo per i tredici anni e la sbirciavo nel dancing del Pci, vicino al mio caseggiato di ringhiera. Dopo l'odalisca rossa, ho fatto molti altri incontri per raccontare da cronista le avventure dei padroni politici della Prima Repubblica. Li ho conosciuti talmente bene che, con l'andar del tempo, sono diventati i miei vicini di scrivania. Più li osservavo, più me li vedevo accanto. Così oggi mi domando: stavamo meglio quando c'erano la Dc, il Pci e il Psi, oppure adesso, con i carrozzoni personali di questo fosco 2010? Lascio la risposta ai lettori dei *Cari estinti*, un titolo beffardo e un tantino nostalgico.



HO VINTO IO
Guarire dal tumore del seno. Testimonianze e interventi

di M. Boldrini, S. Smerrieri
e F. Goffi

Giunti Demetra
pp. 226 - € 12,50

Tredici donne e altrettante storie di vita segnate dalla lotta, felicemente vittoriosa, contro il cancro. Testimonianze di profonda umanità ed impegno, di nuove consapevolezze maturate nel fronteggiare la malattia, l'operazione e i trattamenti che la terapia impone. Ma dell'altro, a volte altrettanto difficile da negoziare, si para davanti a chi vive questa esperienza di confronto a viso aperto con la malattia e la morte. Tutto, letteralmente, viene rimesso in gioco alla comparsa di un tumore che viola la donna nella sua più profonda identità di genere: il rapporto con il partner, la famiglia, i figli, il lavoro, il proprio credo religioso.

Casalinga, insegnante, atleta, suora, ballerina classica, manager in carriera, la protagonista in queste pagine veste i più diversi panni e, ogni volta, è un universo a schiudersi per noi, una nuova toccante esperienza, una entusiasmante vittoria sul male.

Infine, idealmente, il microfono passa di mano e siamo dall'altra parte del tavolo: cinque qualificate specialiste di oncologia medica raccontano ciascuna di un caso clinico e umano, che portano scolpito nella memoria e che le ha messe in gioco come professioniste e come donne



In alto, l'artista Paolo Ricci e l'attuale presidente della Repubblica Giorgio Napolitano (con la sciarpa)

smopolita" napoletano integrale e cosmopolita».

Lo stesso Togliatti, al suo ritorno dall'esilio in Italia, fu suo ospite a Villa Lucia ed egli non mancava di ritrarlo con abiti poverissimi, ma con uno sguardo vivo, da eroe risorgimentale.

Si potrebbe continuare nel ripercorrere la storia di questa singolare figura di artista e intellettuale, che per tutta la sua vita cercò di unire l'arte alla passione civile per il riscatto del Mezzogiorno.

Ma lo spazio di questa nota non consente di andare oltre; qui ci limitiamo solo a ricordare che egli, dopo aver partecipato ai movimenti d'avanguardia negli anni Trenta dello scorso secolo firmando, nel 1929 con Carlo Bernari e Guglielmo Peirce, il Manifesto dell'UDA (Unione Distruttivisti Attivistici), d'impronta dadaista.

Dopo aver subito persecuzioni e arresti durante il ventennio fascista, nel dopoguerra si avvicina al neorealismo, con opere che denunciano gli orrori della guerra e il disagio sociale delle classi meno abbienti, mentre, nell'ultima fase della sua ricerca, elabora una personale poetica iperrealistica ("Le modelle nello studio", "La cupola verde", "L'ultimo Pulcinella") che mira ad una sintesi tra il momento metafisico e quello surreale, con uno sguardo raggelato sulla quotidianità che - come hanno scritto Filiberto Menna e Alfonso Gatto - intercetta l'oltre, tutto ciò che vive al di là della superficie, oltre la semplice visibilità della rappresentazione.

Recentemente, ci si è chiesto come mai non si sia pensato di realizzare un "omaggio a Ricci" nella sua Barletta, dove, tra le altre cose, qualche anno fa una nuova donazione di opere di artisti italiani e napoletani ha inteso ricordare la sua volontà di lasciare qui una traccia della sua arte e della sua vita. La risposta, in fondo, non è poi così difficile, perché in una società globalizzata come la nostra, dove anche la conoscenza è nient'altro che merce, le stesse istituzioni sono spesso più interessate agli effetti immediati e spettacolari della programmazione culturale che al recupero della memoria dispersa della nostra comunità.

Tuttavia una iniziativa su Ricci a Barletta, dopo il successo della mostra e il convegno che Napoli gli ha dedicato nel 2007, sarebbe davvero stimolante e, ne siamo certi, costituirebbe una sorpresa per tanti barlettani che in fondo conoscono molto poco dell'esperienza umana e artistica di un loro concittadino che ha lasciato un segno così profondo nella storia del nostro paese.

FRANCESCO SAVERIO ESPERTI
celebrato avvocato del foro romano



RIEMERGE DALL'OBLIO LA FIGURA DEL GIURECONSULTO, LETTERATO E FILANTROPO BARLETTANO

“Lasciando la chiesa di S. Antonio e ripigliando il Corso vediamo dapprima un portico murato, che anticamente era aperto, e formava il seggio dei Nobili ... Passiamo poi dinanzi ai palazzi delle nobili famiglie Pappalettare, Cagnetta, De Leone, Elefante ed Esperti, sui portoni dei quali, o sulle facciate, vediamo le armi a ciascuna di esse spettanti”. Questo è quanto Filippo De Leone scriveva alla fine dell'800 nella sua "Passeggiata storica", pagine dalle quali traspare il desiderio di tramandare ai posteri la grandezza della città. Ma le nobili casate sono scomparse quasi tutte e con esse l'ingente patrimonio di documenti e testimonianze conservato nelle loro sontuose dimore. Una delle ultime schiatte nobili, che vanta ancora una nutrita discendenza, è quella degli Esperti, che tra l'altro continuano ad abitare nello storico palazzo di famiglia in via Cavour; possibili eredi di quel Guffredo de Aspertis de Gurgulago, l'attuale Gorgulago in provincia di Bergamo, dal quale pare provenga la casata. In dubbio sono anche le date precise del trasferimento degli Esperti nel Regno di Napoli. Di loro vi è traccia a Molfetta nel XVI secolo e subito dopo a Barletta. Infatti, nel 1731 Giacinto Felice Esperti, Assistente nobile dei conti, Deputato delle guerre e Catapano deputato delle Macinature, prende in moglie Rosolea Caggiani, sorella di Francesco Saverio, erede della stimata famiglia barlettana. Da allora le vicende degli Esperti si legano saldamente alla storia cittadina. Giacinto si trasferisce nel palazzo del cognato in via del Cambio e dal 1763 la famiglia è aggregata al Sedile dei Nobili. Tra i personaggi che seppero dare lustro alla nobile famiglia meritano di essere ricordati, Raffaele, arcidiacono della Chiesa di Nazareth, Maria Giuseppa che sposò il marchese Francesco Fraggianni, fratello del noto giureconsulto Nicolò, Giorgio, maestro portulano sindaco della città e Francesco Saverio illustre magistrato del Foro napoletano. Su quest'ultimo personaggio della nobile casata ha gettato nuova luce l'incontro di studi tenutosi presso la sala della comunità S. Antonio, organizzato dal Club Unesco di Barletta in collaborazione con l'Università della terza età, con la stessa sala della comunità S. Antonio e con il patrocinio del Comune. "Francesco Saverio, nasce nel 1734, a 11 anni si reca a Napoli per studiare con il fratello minore Giorgio - come ha spiegato l'archivista dott.ssa Marcella Ruggiero - A vent'anni è già un apprezzato avvocato del foro e rinuncia alla primogenitura in favore del minore, Giorgio, per il quale mostrerà sempre un grande affetto, testimoniato da alcune

Sonetto

*Morte talvolta non vorria lo stame
Troncar de' Buoni: ma d'invidia indegna
Per appagar le ultrici orride brame,
Gli Empj risparmia, e quegli atterra, e sdegna.
Ed ecco perché ordi le inique trame
Per involar quei che onorata infegna
Cinse del Foro, l'ingiustizia infame
Da se fuggando, ch'ivi esulta, e regna.
Morte crudel, tu con Esperti hai tolto
Una gloria al Senato, ed un decoro,
E delle patrie Leggi un fior n'hai colto.
Questo era il lume che splendea nel Foro;
In questo era il saper, l'onor raccolto;
Questo infin, che rapisti, era un tesoro.*

*Del principe di Canosa
Tra gli Arcadi Lauronte Abideno*

lettere". A Napoli si distingue per le sue capacità ma soprattutto per la generosità, "protettore esimio degli studi e degli ottimi ingegni - come scrive l'amico Carlo Pecorari - non piccole somme ei conservò in promuovere alcuni talenti". Aderisce all'Arcadia, movimento letterario ispirato ai temi agresti e pastorali e compone liriche con lo pseudonimo di Partesio. Nel 1793 le sue condizioni di salute, già precarie, destano preoccupazioni per cui torna a Barletta dove muore nel gennaio del 1794.

"La figura di Francesco Saverio Esperti va contestualizzata - ha dichiarato il prof. Ugo Villani, ordinario di Diritto internazionale- accostata ad altre figure barlettane del tempo, come il marchese Niccolò Fraggianni, apprezzatissimo a Na-

poli ma sempre molto presente nella storia della città, il quale meriterebbe un discorso a parte. La grande storia è fatta di tante microstorie e il minimo che possa fare Barletta è ripescare dall'oblio tali personaggi". Sulla figura di Francesco Saverio Esperti potrebbero essere promossi dei lavori di tesi, come ha suggerito la presidente del Club Unesco dott.ssa Silvia Liaci, anche per i risvolti storici, letterari e giuridici del personaggio.

Ulteriori informazioni sulla famiglia Esperti potranno venire dalla catalogazione della documentazione donata da Camillo Esperti all'Archivio di Stato di Bari nel 1943. Un lavoro lungo e complesso, come ha specificato la dott.ssa Mariolina Pansini, curatrice dell'inventario, anche per la consistenza dei fascicoli donati. I documenti vanno dal 1587 al 1798, divisi in tre parti: la prima raccoglie i capitoli matrimoniali e l'albero genealogico; la seconda gli incarichi istituzionali dei vari membri della famiglia e le lettere, tra cui quelle di Francesco Saverio a congiunti e amici; la terza parte contiene i documenti sulla Portulania e i Privilegi del re Carlo VI d'Austria.

Infine la prof.ssa Antonietta Fioravante Esperti, illuminata custode della documentazione storica della famiglia, ha raccontato del fortunoso ritrovamento di un libro pergameneo contenente il "Panegirico funebre in morte del signor D. Francesco Saverio Esperti recitato nel dì de' suoi funerali nella Chiesa di S. Andrea de' Minori Osservanti di Barletta", sonetti e versi in onore del nobile giureconsulto. Un ulteriore tassello per ridisegnare la storia della famiglia Esperti e della città.

Marina Criscuoli

Un'alunna ricorda il prof. Di Pinto

Mi chiamo Anna Coliac (nella foto sono l'allieva contraddistinta dal n. 1) e per tre anni sono stata alunna del prof. Mauro Di Pinto. Egli è stato il nostro professore di disegno (in realtà a quei tempi si chiamava "educazione artistica") nel triennio scolastico 1970-73. La nostra scuola era intitolata a "Ettore Fieramosca" e il primo anno lo frequentammo presso palazzo Cuomo (che sarà demolito negli anni Ottanta), mentre gli anni successivi li passammo presso palazzo Gentile, su corso Garibaldi, più noto come sede del Banco di Napoli (entravamo però dalla parte retrana).

Il prof. Di Pinto era un signore distinto e cordiale, che ci spiegava le cose sapendoci trasmettere le modalità per eseguire un buon disegno, che lui stesso realizzava, quando vedeva che noi non ce la facevamo a proseguire. Preferiva il disegno a mano libera facendoci utilizzare specialmente i pastelli e i colori a cera. Begli anni, quelli, che ricordo con particolare piacere anche perché nella scuola regnava una grande animazione per via delle numerose iniziative promosse dal preside, il prof. Antonino Patricolo.



Aprile 1970-aprile 2010. Quarant'anni fa. Il maestro Mauro Di Pinto, docente di disegno, con la 1^a C della Scuola Media "E. Fieramosca" (preside Antonino Patricolo) presso palazzo Cuomo (l'anno dopo si sarebbe trasferita nei locali dell'attuale Banco di Napoli, su corso Garibaldi).

1. Anna Coliac; 2. Anna Pastore; 3. Anna Falcetta; 4. Filomena Morella; 5. Cosima Paparella; 6. Anna Maria Santoro; 7. Rosa Marino; 8. Maria Antonia Corcella; 9. Vincenza Lacerenza; 10. Concetta Dibenedetto; 11. Antonietta Di Cataldo; 12. Rosa Rita Cuonzo; 13. Giovanna Patruno; 14. Angela Rizzi; 15. non identificata; 16. Palma Lacerenza; 17. Giulia Altomano; 18. Dora Lamacchia; 19. Rosa Dadduzio

BUM BUM... TANA!!, il contenitore teatrale inaugura la stagione 2010

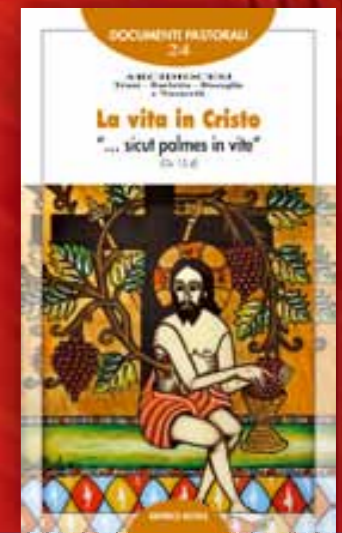
di **Agata Panza**

Si è tenuta giovedì 18 marzo, alle ore 20, presso la Sala Rossa del Castello di Barletta, la *lounge conference* dal titolo "Bum Bum... Tana!!" per inaugurare la stagione dei lavori per l'anno 2010 del contenitore teatrale "La Tana". Nel corso dell'incontro è stato presentato l'innovativo progetto culturale di residenza teatrale pluriennale intitolato "La Tana: un Teatro-Scuola". Non una "scuola di teatro", ma piuttosto una "nave scuola", dove tutti coloro che sono coinvolti nelle attività teatrali sono parte di una formazione teatrale globale, articolata e continuata. È un modello che consente un continuo sviluppo e rinnovamento non solo per il personale artistico della Compagnia e dei giovani attori che potranno affiancarsi alla compagnia per la propria crescita professionale, ma anche della Comunità teatrale nel suo intero. Fra i titoli proposti in programmazione: *The problem* di Areté Ensemble (con Annika Strom e Saba Salvemini), *le Notti Bianche* di Fedor Dostoevskij (di e con Christian Di Domenico).

Nel corso della serata si sono alternati gli interventi di Nicola Maffei, Sindaco della Città di Barletta, Annalisa Del Vec-

chio, Coordinatrice del progetto Teatri Abitati, Carmelo Grassi, Presidente del Teatro Pubblico Pugliese; Sergio Maifredi, Direttore Artistico del Teatro Curci; Gianpiero Borgia, Direttore Artistico de La Tana. A fare da sottofondo durante l'incontro, la musica del dj barlettano Music & Master Ceremony Papaceccio.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con l'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia, il Comune di Barletta, il Teatro Pubblico Pugliese ed il Teatro dei Borgia. Inoltre l'evento, organizzato con la collaborazione di Fattoria degli artisti, LiberIncipit e Revoluxio, anche quest'anno è stato accompagnato, oltre alle attività collaterali previste nella Tana, anche dai Lounge Foyer del giovedì, dagli happy hour con il dj Papaceccio e da incontri organizzati in collaborazione con l'Associazione già citata LiberIncipit. Per questi primi mesi sono già stati calendarizzati sette incontri con attività di reading, presentazioni letterarie e musica, il primo dei quali, si è tenuto giovedì 26 marzo, dal titolo *Leggere, leggere, leggere! Teatro, teatro, teatro.*



editrice
rotas
BARLETTA

www.editricerotas.it

dott. Michele Scardigno
specialista in ostetricia e ginecologia

- Ecografia bidimensionale con effetto risonanza magnetica
- Eco 3D e 4D di ultima generazione
- Eco color DOPPLER e POWER DOPPLER
- Morfologia del cuore e dei vasi
- Ecografia Morfologica di alta definizione

Le caratteristiche tecniche di questo ecografo, il più **SOFISTICATO** ATTUALMENTE IN COMMERCIO, consente di ottenere, con elevatissima risoluzione, immagini di tipo morfologico e funzionale sia del feto che dell'apparato riproduttivo materno

STUDIO: Piazza Principe Umberto, 8 - Tel. 0883.571544
ABIT: Via Francavilla, 120 - Tel 0883.527507 - Cell. 349.7776138



GUARDA E VIVI LA TUA CITTÀ DAL MARE



IL MARE CHIAMA... CHI LO AMA

MARE E TEMPO LIBERO • SEA AND FREE TIME • MER ET TEMPS LIBRE • MARE Y TIEMPO LIBRE

Capitan Ruggero
vi aspetta!

**PUNTO
DEGUSTAZIONE
SUL MOLO DARSENA**

Aperto tutti i giorni
a pranzo e cena

**PESCATO &
MANGIATO**



**Il motopesca "NAP"
organizza:**

**Passeggiate in barca,
anche serali, con degustazione
Battute di pesca professionale
Accompagnamento subacqueo
con istruttore**

Barletta Molo Darsena (zona porto) • Infoline 329 988 22 54
www.cogemobarletta.it • guardaevivi@libero.it

A veij da Crocj

A fèjn du munn è parùt
U seng d Crist, tutt f'rndùt

Mbit su strengi a Memm andulrèt
Sturdèjt e d merm addvndèt
Nan sèp chiù ci còs fè
U dlòr iè gruss e fort assè

Ind a na roccij da n'sciòun ngignèt
U curp d Crist, iann purtèt
A vist da i genderm v'nav guardèt
Ma dop tre dej è rsuscèt

Grezij t dech Crist b'nditt
Cu còr chiangèn e afflitt
Prècè pòur ch maj ha vlout murì
Ma t giòur, nan t vogh chiù tradi

Fedèl vogh iess a stu giurament
Sempr, non sòl ch poch mument
Femm stà grezij tinn cuntent
Nzim ch taj stè eternament.

Barletta, 21 marzo 2010
Solenità della Sacra Spina

Vittoria Diella



U vennardé
sent a Barlett

A dop mangiat du vennardé,
tutt'aggent se port n'mezz a veje.
Sa tutt devot pa vereté,
du Crist murt, ca va passé.

Gié da metejne
chi strad jess a donnet,
preveticchie e uagnjoun,
sunenn i trik-trek,
scevene arrecurdenn
a sciurnata sent,
car e barlettan,
a pruceSSIONE da contror
e ched da sar all'ultem'or.
Pour i campan, de tutt i chies,
pu rispett c'hanna purté,
jav d'assé, ca ne sint suné.

N'mezz o Panar,
sop a scalenat d San Gaetan,
tutt'arreat,
a gent vestout a tulet,
aspettane o Cristo jnd o baguglett.
Aspettane a benn e u Crist canté,
com a vulers fé purduné
tutti i peccat... ca pesane assé.

Mèl na nè fett d nscioùna manèr
Quen sciv ch terr e si p mèr
I còs ca ha ditt e fett, nannàn stet crdoùt
E senza parlè ndrung, a mort, t na scioùt

Nscioùna pagoùr tniv, e a Crocj t'abbrezz
accumenz u calverij ch tenta strapezz
da gent ormaij assòut pezz

U pès da Crocj assè ièij psent
Stè chian d pchèt, d tutt quent
E a preima volt ca ha cadòut
Nscioùn, stav a dert n'aoiùt

Mezz a tenta fadd, Mèmt t sciàv truèn
Cu còr nghenn e l'occhr chiangèn
U Figh soij u megh du munn
Mannèt a mort, da fattizz calunij

L'incontr ch Mèmt, t'ev accrscioùt a pèn
e satt a crocj, arrèt vniv mèn
da nu zappator t'hann fett aiutè
ca p ches, s truav a passé da dè

A feccia toj mbrignèt d sdòr
Veronch t'assoùch ch tent amòr
Grèn iej a rcompens, bell a sorprès
Sop o mannèil, a feccia toj ha rumès

A s'canda cadòut chiù fort e doloròs
Da staffèil a ritm cuntnuèt, senza pòs
Ma t ialz arrèt tropp abbattòut
Sapèn ca u martirj nannèv ancòr fndùt

Nonostent stè avnènn
Rijsc a consolè dcènn:
Nan chiangèit sop a sti chiach impress
chiangèit sop a voij stess
chiangèit pour chi figh vust
ca u còr tèn'n ancòr tust

Sempr chiù nzopportèbl i dlòr addventn
Assè sand i cristien indifferent
E chèt a terza volt chiù strèmèt
Ma nan z arrenn l'amor, e t ialz arrèt

Allanoùt t'hann spughèt Signor
Senz avè meng nu picch d pdòur
E sòp e vist iann trèt a sòrt
Dcenn, ci ca vengi, sij pòrt

Truèt innocent, eppur t'hann mèjs
Sop a chedda crocj stèjs
I mèn e i pit t'hann nghiuvét
Po' da nderr t'hann sollevet

A terr e u cijl, a lutt v'stòt
U sol tenn stess, è sparsciòut

Quenn da chiezz, a vetene arrué,
i segne de croce
nen se vann a cunté.
Pour nanonn, a vicchiared,
assetat a seggeted,
sé fermat cu reserie
e mò sté empid, seria, serie.

I confratell,
vestout a biench,
non desdegnan u salout all'amejce,
o e parint convenout,
josc hann assout tutt m'burtent,
percé a Crist
u caminene n'nend.
Quenn i quett privete,
a scalz,
senza sckerp e calzètt,
se fenn n'nend cu bagugliett,
o saré pu rispett
o forse pa devozion,
nen sjnt na masck vulé
o i crjatour d refiaté.
Ma dop a cantat
e ca a pruceSSIONE s'encammat,
e ci é na fest ca ste accumenzé?

Tutt na volt, vejt cambié,
da chienge u Crist murt,
poch mengh.... ca se mettene a ballé.
Arreive Mechal, chi fecazzed,
fetta a fuck, cened cened,
chi senza dint e i vicchiared.
Mest Nanill, chi fav e i summind
e senza perd tjmp,
gié sé mejse a lucchelé
p fe scì tutt'accatté.
Peppenill, cu telar du marecill,
fett prejm a rejpe de scial
e senza dell na sciacquat,
pour u cular jé assicurat.
I criatoure ca volene u pallon,
a fecazzed e u bombolon,
a femmena grevete a cosa bon
e ch qualche vulejsce da fers passé
a castagneccie sé mejse a mangé.
Nò se trovan i cummar,
i parient e i paesan.
A ujtue, senza lutt,
se l'adocchie tutt, tutt.
Vé truenn n'alta sort,
n'mezz a fest du Crist a lutt.
A vacandé, n'nucend a purcaré,
cu permess du papé,
d russett, se ne mejse assé,
ca sperenz d trué,
quache fess... da n'guajé.
Sann scurdant a pruceSSIONE
e a setteman da passion,
mò jé tutt na muejne
ca vé a fernesc a fetenzeje.
Vennardé de passion,
a Barlett, nen jé cosa bon,
non se sap quaresemé...
ma sultent festeggié.

A begighlett a nollegg



*A iosc, na dèi sein e trè non,
dé gradoun de San Giuenn de Dej,
'ng sbiemm vers a' relogg de San Giechem
pe scì assì a nollegg a begighlett:
nu quart d'or, na mezz'or, n'or,
a secand du 'nzumelicch o da staggion.
Circhioun arruzzeneit, fanal e fran sgarrupat,
cambanidd scurdad e pedal arrauset :
ebbé? p'avulè com'a Coppi o Bartali,
'ng vuleven ghemm e vrezz fort e tost,
na vestecedd cart pi menénn,
na cammisedd sop'e calzunitt pi uagnon,
nu par de scherp com' iern- iern,
nghenn, a triolà, nu fazzlett a fiour
e ..t' sentiv du munn u patroun!
Ddall ! a fè geir attun a vill du Plebescet
p'auandè a Lelucc, u figghj d'l'appundat,
a Iolend, a nepot de Leladd a pezz,
a Giggèjn, ca venav da mbruscelicchj,
sémbri i preim, chidd figghj d'assassein!
Ce pour stiv attint a no' cadé sop'e petrazz,
nu scenacchj o nu gùvet t'aviv sfreggè,
ma niend pagour nè speciarij, chiunaddè,
a fundan d'San Gaitan t'putav m'dichè.
Da mezz 'e vangarèdd spuntav don Peppucc
vistut com'a' nu send, tunn-tunn e bérefett:
"Fanciulli, devertitiv, v'aspett preim da funzion,
iav abbes'gn de na men Peppenedd!".
Manneggh' Aré! L'orerij stav pi scadè
e sveltt sveltt do currèiv ng'avemm retrè
s'nà i Marzano, i Sanna ce s' l'avav suchè?,
capac ca te deven nu maffetton,
o nu calc n'coul e uagnon.
Na matein, a Bèfan du ferrovir,
arruett cu nu pecch, gruss na mundagn:
assett na 'Bianchi' acchessì lucend,
ca pi mà, no' iérr a 'Begighlett'.
E mo' vu deich, addavar a cudd Crist,
non fu nè prièsc nè mutèiv p' avvandars
chi cumbegn méi.*

Carmela Dimastromatteo Picardi

Sipe SOCIETÀ ITALIANA PREMISCELATI
PER L'EDILIZIA a r.l.
www.sipe-premix.it • sipe.premix@tiscali.it

HD SYSTEM EDILTECO MAPEL PREMIX

LUIGI ANTONUCCI
348 3867653

Sede e Stabilimento: 70059 TRANI - S.P. Trani-Andria - S.Vic. Petruo
Tel. e Fax: 08831 500173 (2 linee r.a.) - C.P. 285
C.F. / P. IVA 04009010722

ASCENSORI FIORE

Installazione
Riparazione
Manutenzione
ASCENSORI E MONTACARICHI

Tel. 0883.51.56.27
SERVIZIO SABATO MATTINA E LA DOMENICA
70051 Barletta • Via Foggia, 11

Legno Levante

di Sant'e Francesco Frezza s.r.l.

LEGNAMI - COMPENSATI
LAMINATI - NOBILITATI

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA
Tel. 0883.531347

vent'anni rotas

un impegno per la cultura

www.editoricerotas.it

Punto Einaudi

BARLETTA
C.so Garibaldi, 129
0883 533355
0883 337982
angelapiccolo@libero.it

BARI
Via De Rossi, 160
080 5244989
080 5242661
puntoeinaudi.bari@libero.it

www.einaudi.it



SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consulterio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani)	0883 584128
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

A.U.S.L. BT - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469

AGENZIA

RIELLO

di MONTENEGRO MICHELE

RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia	348 3739839
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578644
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
Numero Verde 800761414	

POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 532796
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 531215
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.U.S.L. BT	0883 520221
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

pensiero e azione

Mennuni Officine Meccaniche di Mennuni Giovanni s.a.s.

Carpenteria - meccanica
Impianti - Strutture - Apparecchi di sollevamento
Trasportatori - a nastro e a ceclea

Via Callano, 25 • C.P. 282
Tel. 0883.533172 • Fax 0883.331775
70051 BARLETTA (BA)
www.ommsas.com ommsas@libero.it

Lavorazioni su macchine utensili



ORARIO FERROVIARIO fino al 12 giugno 2010

BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA

Da Barletta a Bari: 4.48* 5.44* 5.58 6.06* 6.20* 6.29 6.47* 6.53 7.05* 7.16 7.22 7.44* 7.53 8.20* 8.30 8.39 9.56 10.30 10.55 12.15 12.31* 12.34 12.53* 13.20 13.39* 13.56 13.47 14.58* 15.04* 15.10* 15.27 15.46 15.54* 16.49 17.02* 17.07* 17.40 17.53* 18.26 18.48 19.03* 19.25 19.40 19.54* 20.27* 20.35 20.49* 21.02* 22.03* 22.20 22.39 22.40 23.02*

Da Bari a Barletta: 0.15* 0.25 4.00 4.25 5.08* 5.20 5.55 6.10 6.40 6.52 7.29* 7.45* 7.54 8.00 8.10 8.29* 8.35 9.50* 9.55 10.00 11.13* 11.20 11.29* 11.35 12.02 12.12* 12.19 12.30 13.07 13.29* 13.35 14.05* 14.12* 14.17 14.25* 15.20 15.29* 15.34 16.25 16.52* 16.57 17.09* 17.35 18.00 18.15 18.42 19.00* 19.05 19.40 20.00 20.05 20.22* 20.45 21.00* 21.05 21.24* 22.20 22.40 22.59* 23.38*

Da Barletta a Foggia: 0.10* 1.02* 4.49 5.12 5.52* 6.43 6.59 7.32 8.02* 8.35 8.41 8.48 9.02* 9.05 10.30* 10.39 10.48 12.02* 12.05* 12.23 12.46* 12.56* 13.12 13.57 14.02* 14.36* 14.42* 15.04 15.11 16.02* 16.15 16.27 17.13 17.39 17.51 17.51 18.25 18.37 19.02 19.22 19.31* 19.53 20.29 20.46 20.52 21.14 21.30 21.37* 21.56 22.11* 23.07 23.26 23.32*

Da Foggia a Barletta: 4.03* 5.08* 5.15 5.30* 5.44* 6.00* 6.08 6.29* 6.38 7.04* 7.10 7.46* 7.55 9.45 10.10 11.20 12.02* 12.08* 13.07* 13.12 14.10 14.12 14.27* 14.32* 15.03 15.23* 16.15* 16.31* 16.55 17.23* 18.05 18.31* 18.55 19.23* 19.57* 20.05* 20.31* 21.31* 21.45 21.54 21.57 22.31*

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, IC, Eurostar, Eurostarcity, Festivo
* = il servizio si effettua anche la domenica



STAZIONI DI SERVIZIO

TURNI FESTIVI MESI DI APRILE e MAGGIO 2010

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30
Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

TURNO A	17-18 Aprile 2 Maggio 29-30 Maggio	TURNO B	3-4 Aprile 24 Aprile 8-9 Maggio
AGIP	via Trani	AGIP	via Canosa
API	via L. Da Vinci	ERG	via Parrilli
ESSO	via R. Margherita	ERG	lit. di Ponente
ESSO	Piazza Cervi	ESSO	via Andria
ICOPEM	Via Andria SS 170	ESSO	via Trani
TAMOIL	via S. Samuele		

TURNO C	5 Aprile 25 Aprile 15-16 Maggio	TURNO D	11-12 Aprile 1 Maggio 22-23 Maggio
AGIP	via Foggia	ERG	SS 16 bis
API	via Andria	ERG	via R. Margherita
ERG	Via Canosa, 84	ERG	via Violante
IP	Lit. di Ponente	FINA	via Andria
Q8	via Trani	IP	via Trani
		Q8	Via Foggia SS 16

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica			
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
CARMINE via Mura del Carmine	17.00					
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
IMMACOLATA via Firenze, 52	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
MARIA SS. STERPETO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30	18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE			9.00			
PURGATORIO corso Garibaldi			9.00			
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
S. ANDREA via M. Bruno	18.30			10.00	11.30	19.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00					19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30	11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00	19.00
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00		19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15	19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00					18.00
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth	17.00					
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00	19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)					11.00	
S. RUGGERO via Cialdini			7.30			
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
SANTA M. MAGGIORE via Duomo				11.00		
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		9.00	11.00		19.00
SS. CROCIFISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
SS. TRINITÀ via Palmitessa, 38	19.00			10.00	11.30	19.00

PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



Banca
Federiciana SpA

C'è più gusto ad essere nostri clienti

Deposito vincolato

in linea con la tua vita

Tasso netto 3,00%

Tasso lordo 4,11% per 12 mesi
per nuova raccolta da €10.000 fino a €100.000

Tasso netto 2,50%

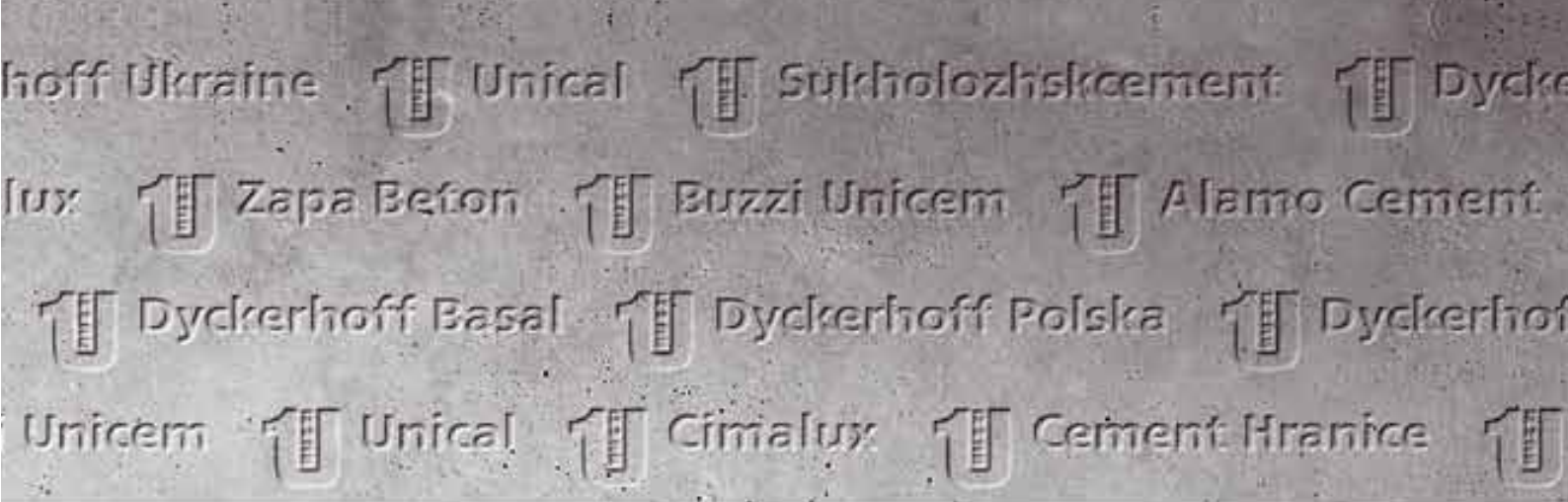
Tasso lordo 3,43% per 6 mesi
per nuova raccolta da €10.000 fino a €100.000

- i tuoi risparmi
- il tuo regalo di laurea
- la tua liquidazione
- il tuo investimento

Filiale di Andria: Via Regina Margherita 60, - Tel. 0883.59.10.38


Filiale di Barletta: Via Pier delle Vigne, 20, - Tel. 0883.34.85.19

www.bancafedericiana.it



nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

